



IL DANTE GIOVANE

UN FENOMENO BRASILIANO: È SEMPRE PIÙ ALTO IL NUMERO DI BAMBINI E ADOLESCENTI CHE STUDIANO LA LINGUA ITALIANA

DANTE JOVEM - FENÔMENO BRASILEIRO: É CADA VEZ MAIOR O NÚMERO DE CRIANÇAS E JOVENS QUE ESTUDAM A LÍNGUA ITALIANA

SI VOTA UN'ALTRA VOLTA. MA CHI SAREBBE IL MIGLIOR
CANDIDATO?

VOTAREMOS DE NOVO. MAS QUEM SERIA O MELHOR CANDIDATO?

CITTADINANZA
IL SOGNO DEL PASSAPORTO
ROSSO O SONHO DO
PASSAPORTE
VERMELHO



- ✓ MAIOR AGÊNCIA DE EMPREGO ITALIANA NO MUNDO
- ✓ SELECIONAMOS PROFISSIONAIS QUALIFICADOS PARA EMPRESAS ITALIANAS E BRASILEIRAS !
- ✓ A SERVIÇO DA COMUNIDADE ITALIANA

VAGAS IMEDIATAS PARA ITÁLIA:

- 1- METALÚRGICOS, CARPINTEIROS, ENGENHEIROS DE PRODUÇÃO TÉCNICOS TI (todos com cidadania italiana/europeia);**
- 2- ENFERMEIROS GRADUADOS (para brasileiros formados no Brasil).**

Rio de Janeiro - RJ

Rua do Ouvidor, 161 - sala 1305 - Centro

Tel: 55 21 2232-6652

rio@obiettivolavoro.com.br

São Paulo - SP

Rua Afonso Brás, 408 - sala 201 B - Vila Nova Conceição

Tel: 55 11 3045-0501

saopaulo@obiettivolavoro.com.br

www.obiettivolavoro.com.br

 **OBIETTIVO
Lavoro**
RECURSOS HUMANOS



INSIEME é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA
CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573
CEP 82900-090 - Curitiba - PR
Fone/Fax (041) 3366-1469
www.insieme.com.br
insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4717
CEP: 82800-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON
Reg. 552/04/76v-PR
deperon@insieme.com.br

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Organo Oficial dell'Associazione
Stampa Italiana in Brasile - ASIB
R Silva 185 - Bela Vista
CEP 01331-010 - São Paulo - SP

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Edrigo Peron

Redação SC - Raul Sartori - sartori@insieme.com.br
• SP - Venceslao Soligo - vsoligo@uol.com.br
• Edoardo Coen - ecoen@uol.com.br
• RS - Rovilio Costa freirovilio@esteditora.com.br
• Joana Paloschi - paloschi@insieme.com.br

Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores.

FOTOLITOS E IMPRESSÃO

OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda
Rua Ceará 41 - Fone 041 3332-0894
CEP: 80220-260 - Curitiba - PR

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/
Novocolonne/AGI e fontes independentes

Não perder o bonde

O Brasil, com seus cerca de 30 milhões de italo-descendentes, é o maior país italiano fora da Itália. Mas na América do Sul perde para a Argentina em número de eleitores. Uma crônica deficiência dos consulados italianos que operam em nosso território acumula uma fila de mais de 500 mil cidadãos italianos de direito que, entretanto, formalmente não são reconhecidos (ler matéria a partir da pág. 320. Isso nos deixa em desvantagem como expressão política e, a prevalecerem as divisões de sempre entre os candidatos, corremos o risco - outros já disseram isto - de ficar sem representação no Parlamento que, em função da queda do governo Prodi, terá que ser refeito em abril. Para não perder o bonde da história, é preciso que nossos candidatos e os poucos eleitores pensem bem também e decidam com atenção por aqueles que não podem expressar sua italianidade pelo fato de estarem... no fila. Boa leitura! ■

Non perdere l'occasione

Il Brasile, con i suoi circa 30 milioni di italo-discendenti, è il più grande paese italiano fuori dall'Italia. Ma in America del Sud, in termini di numero di elettori, ne ha meno che l'Argentina. Una cronica deficienza dei consolati italiani che operano nel nostro territorio accumula una fila di oltre 500.000 cittadini italiani di diritto che, al momento, non sono riconosciuti come tali (si veda l'articolo di pagina 32). Ciò ci pone in una situazione svantaggiata in termini di espressività politica e, prevalendo le divisioni di sempre tra i candidati, corriamo il rischio - già altri hanno dissertato su ciò - di restare senza rappresentanti in Parlamento che, a causa della caduta del Governo Prodi, dovrà essere rieletto ad aprile. Per non perdere questa occasione della storia è necessario che i nostri candidati ed i pochi elettori decidano con attenzione, anche per quelli che per ora non possono esprimere il loro essere italiani con il voto a causa dell'essere... in fila. Buona lettura! ■

Nossa capa

A imagem de Dante Alighieri no exílio, de autor desconhecido, é aqui retocada e transplantada para outro ambiente, criando uma enigmática indagação, ligada à realidade brasileira: crianças e jovens vão, como nunca, aos bancos escolares aprender a língua italiana num país em que ensinar e aprender a língua de Dante já foi sinônimo de desobediência ao Estado. (Fotomontagem de DePeron)



La nostra copertina

L'immagine di Dante Alighieri in esilio, di autore sconosciuto, è qui ritoccata e trasportata in un altro ambiente, creando un'enigmatica indagine, legata alla realtà brasiliana: bambini e adolescenti vanno, come non mai, sui banchi di scuola per imparare la lingua italiana in un paese dove insegnare ed imparare la lingua di Dante già fu sinonimo di disobbedienza allo stato (fotomontaggio di DePeron)

ASSINATURAS UM ANO (12 NÚMEROS)

■ **BOLETO BANCÁRIO**
• pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)

■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**
• **Banco Itaú** - conta corrente

número 13243-9, agência 0655 nome de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-3366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-980 - Curitiba-PR ou e-mail insieme@insieme.com.br.

■ **Valores** • BRASIL - R\$ 50,00
• EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00

■ **NOS. ATRASADOS** - R\$ 6,00

o exemplar, quando disponível.
■ **Atendimento ao assinante**
de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min.



A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES

APOSENTADORIA

PENSÃO

CIDADANIA ITALIANA

SERVIÇOS GRATUITOS

• São Paulo: (11) 3081.0133
• Florianópolis: (48) 3024.6358
• R. de Janeiro: (21) 2215.4484

• São Caetano do Sul: (11) 4224.5176
• Porto Alegre: (51) 3232.5270
• Belo Horizonte: (31) 3024.2080

• Curitiba: (41) 3232.0344
• Salvador: (71) 3328.4388
• Vitória: (27) 3317.7983

www.uil.org.br

www.uil.org.br

www.uil.org.br

IL GOVERNO PRODI CADE E CI SI AVVIA VERSO NUOVE ELEZIONI. ANCHE GLI ITALIANI ALL'ESTERO SARANNO CHIAMATI ALLE URNE.

STAVOLTA, CHI VOTARE?

Senza la maggioranza in Parlamento, il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano Romano Prodi ha dovuto appendere il cappello al chiodo e dimettersi. Un comportamento molto differente da quello a cui siamo abituati in America del Sud con sistemi presidenziali. Così tutti gli italiani saranno chiamati di nuovo alle urne, forse a nemmeno due anni dalle ultime elezioni parlamentari – le prime che avevano visto la partecipazione degli italiani residenti all'estero regolarmente iscritti nei consolati e nei servizi elettorali. Contrariamente alla prima volta, nel 2006, quando alla novità si univa un po' di scetticismo, gli italiani all'estero adesso riescono a capire meglio cosa significa eleggere un senatore o un deputato per il Parlamento Italiano.

Conseguentemente, il voto per corrispondenza di ogni elettore all'estero assumerà un altro valore, così come l'analisi dei punti programmatici di ogni candidato sarà più severa. "Non voglio avere un rappresentante là a Roma che, invece di difendere il diritto alla cittadinanza italiana di chi discende da immigrante italiano, prevista dalla legge, tergiversi o si manifesti apertamente contro" – aveva detto un lettore di *INSIEME*, che preferiva restare anonimo pur senza nascondere le sue critiche. "Io voglio avere un rappresentante – aveva detto lo stesso lettore – che non solo difenda i nostri diritti, ma che lotti per essi, che litighi per la nostra struttura consolare affinché sia in condizioni di ricevere la grande quantità di richieste di servizi e domande della grande comunità italiana del Brasile".

Anzi, questo, potrebbe essere il primo punto di chi si lancerà nella prossima campagna elettorale: assumere un since-



Foto Giorgio Benvenuti / Ansa

• Il premier dimissionario Romano Prodi con in braccio il nipotino Davide e per mano la nipotina Chiara stamani (27.01) all'uscita dalla chiesa di San Giovanni in Monte a Bologna.

• O presidente do Conselho de Ministros, Romano Prodi, tendo aos braços o netinho Davide e pela mão a netinha Chiara na manhã de 27.01, à saída da igreja de San Giovanni in Monte, em Bologna.

ro impegno con gli elettori e con gli italiani che vivono all'estero, senza ombra di dubbi. E allora qui entrerebbero anche le questioni regionali, come quella posta tra la comunità italo-argentina e quella italo-brasiliana: la verità è che gli eletti in Argentina, benché con l'aiuto brasiliano e con rappresentanza per tutta l'America del Sud, non hanno fatto nulla per la comunità italiana in Brasile, la più grande di tutto il mondo ed anche la più abbandonata,

"con questa vergogna di quasi 600.000 persone in fila, in attesa di un parere consolare". Il Brasile, come già osservano molti, ha i voti e le condizioni per eleggere un deputato ed un senatore, sventolando o no la bandiera della riorganizzazione del Ministero degli Italiani nel Mondo. Basterebbe che la comunità italo-brasiliana non si facesse trasportare da divisioni così profonde, anche causate e incentivate dai candidati di sempre. ■

GOVERNO DE PRODI CAI E VÊM ÁI NOVAS ELEIÇÕES. ITALIANOS NO EXTERIOR TAMBÉM SERÃO CHAMADOS A VOTAR. EM QUEM VOCÊ VAI VOTAR DESTA VEZ? - Sem maioria no Parlamento, o governo do presidente do Conselho de Ministros da Itália, Romano Prodi, teve que pegar o boné e pedir a conta. Comportamento um pouco diferente daquele que estamos habituados a ver nos sistemas presidencialistas da América do Sul. Agora, os eleitores italianos são chamados outra vez a votar, e isto ocorrerá em meados de abril, menos de dois anos depois das últimas eleições parlamentares - as primeiras que tiveram a participação dos italianos residentes no exterior regularmente inscritos nos consulados e no serviço eleitoral. Ao contrário da primeira vez, em 2006, quando a novidade se misturava a um certo ceticismo, os italianos no exterior agora já conseguem entender melhor o que significa eleger um senador ou um deputado para o Parlamento italiano. Como consequência, o voto por correspondência de cada eleitor no exterior assumirá outro valor, assim como também a análise sobre os predicados de cada candidato será mais severo. "Não quero ter um representante lá em Roma que, em vez de defender o direito à cidadania italiana de quem descende de imigrante italiano, prevista na lei, fique tergiversando ou se manifestando contra" - disse um leitor de *INSIEME*, que prefere o anonimato mas não esconde o endereço da crítica. "Eu quero ter um representante - disse o mesmo leitor - que não apenas defenda nossos direitos, mas que lute por eles, que brigue pela nossa estrutura consular para dar a ela condições de atender à grande demanda de serviços e pedidos da grande comunidade italiana do Brasil". Este, aliás, poderia ser o primeiro predicado de quem se lançar candidato nas próximas eleições: comprometimento sincero com os eleitores, isto é, com os italianos que vivem no exterior, acima de qualquer suspeita. E aqui entrariam também questões regionais, como esta que está colocada entre a comunidade ítalo-argentina e a ítalo-brasileira: a verdade é que os eleitos na Argentina, embora com ajuda brasileira e com representação em toda a América do Sul, nada fizeram pela comunidade italiana no Brasil, a maior de todo o mundo, mas também a mais abandonada, "com essa vergonha de quase 600 mil pessoas na fila, aguardando um parecer consular". O Brasil, como já observaram alguns, tem voto e condições de eleger um deputado e um senador, com ou sem a bandeira da reorganização do Ministério para os Italianos no Mundo. Bastaria que a comunidade ítalo-brasileira não se deixasse levar pela divisão tão acentuada, também provocada e até incentivada pelos candidatos de sempre. ■

Un bilancio di 20 mesi di attività

QUARANTACINQUE
PROPOSTE DI LEGGE E
CENTOVENTI TRA
INTERROGAZIONI,
INTERPELLANZE E ORDINI
DEL GIORNO IN QUASI
VENTI MESI DI GOVERNO
PRODI: È QUESTO IL
BILANCIO DELLE ATTIVITÀ
DEI PARLAMENTARI
ELETTI ALL'ESTERO
PRIMA DEL NO DELLA
CAMERA ALTA ALLA
FIDUCIA ALL'ESECUTIVO.



Foto Divulgação

• Il deputato argentino Riccardo Merlo, il più votato all'estero nella tornata elettorale del 2006, motiva il suo voto di fiducia al governo Prodi.

• O deputado argentino Ricardo Merlo, dono da maior votação obtida no exterior em 2006, ao justificar seu voto de confiança no governo Prodi.

A mettere in cifre il lavoro compiuto dai diciotto rappresentanti, tra Camera e Senato, dei quasi 3 milioni di cittadini italiani nel mondo che si recarono alle urne nell'aprile del 2006 ci ha pensato la Uim (Unioni Italiani nel Mondo) di Alberto Sera.

Dal materiale preso in considerazione dalla Uim, è emerso che delle quarantacinque proposte di legge avanzate dodici riguardavano la promozione della cultura italiana e della formazione linguistica all'estero, otto il problema della cittadinanza italiana, cinque le tematiche legate all'assistenza sociale (tra le quali quella sull'assegno di solidarietà per i connazionali indigenti) e quattro il sistema di voto all'estero e gli organi di rappresentanza.

Per quanto riguarda invece le altre centoventi iniziative parlamentari di interesse per i nostri connazionali all'estero, il ventuno per cento di esse erano relative alla scuola e alla cultura italiana, con un interesse particolarmente marcato per i problemi legati alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo e alla valorizzazione e al sostegno degli istituti e delle scuole italiane all'estero.

Il tema della giustizia ha interessato otto interventi, la maggior parte dei quali rivolti a cittadini italiani detenuti all'estero (si ricorda in tal senso il caso di Simone Ri-

ghi in Spagna).

Diversi anche gli interventi indirizzati a denunciare le insufficienti risorse destinate alla rete consolare. In generale i riferimenti alle rap-

ITALIANOS NO MUNDO / PARLAMENTARES NO EXTERIOR: UMA ANÁLISE DE 20 MESES DE ATIVIDADES - QUARENTA E CINCO PROPOSTAS DE LEI E 120 PEDIDOS DE INFORMAÇÃO, INTERPELAÇÕES E ORDENS DO DIA EM QUASE 20 MESES DE GOVERNO PRODI: EIS O BALANÇO DAS ATIVIDADES DOS PARLAMENTARES ELEITOS NO EXTERIOR ANTES DO NÃO DO CONGRESSO À CONFIANÇA NO EXECUTIVO. Foi a UIM (União dos Italianos no Mundo) que pensou em traduzir em números o trabalho realizado pelos 18 deputados e senadores, representantes de quase 3 milhões de cidadãos italianos espalhados pelo mundo que compareceram às urnas em abril de 2006. Do material considerado pela UIM se destaca que das 45 propostas de lei, 12 diziam respeito à promoção da cultura italiana e da formação linguística no exterior,

8 versam sobre o problema da cidadania italiana, 5 são ligadas à assistência social (entre elas a do cheque social para concidadãos pobres) e 4 sobre o sistema de voto no exterior e órgãos de representação. No que diz respeito às outras 120 iniciativas parlamentares de interesse para os italianos no mundo, 21% delas eram relativas à escola e à cultura italiana, com interesse particularmente acentuado sobre problemas ligados à difusão da língua e cultura no mundo e à valorização e financiamento dos institutos e escolas italianas no exterior. O tema da justiça teve 8 intervenções, maior parte delas voltadas a cidadãos italianos presos no exterior (lembra-se neste sentido o caso de Simone Righi, na Espanha). Diversas foram também as iniciativas voltadas à denúncia dos insuficientes recursos destinados à rede consular. No geral, as referências às represen-

presentanze diplomatiche italiane all'estero sono state il dodici per cento del totale.

Il resto delle attività dei parlamentari eletti all'estero, che nel bilancio della Uim va sotto il nome di altro e che riguarda il diciassette per cento del totale, fa riferimento ai collegamenti tra Paesi, in particolare con Germania e Svizzera che costituiscono gli stati più vicini geograficamente e con maggiore densità di cittadini italiani; al Made in Italy; all'assistenza sociale, al diritto alla salute, ai contributi per la formazione professionale e per il ritorno in patria.

L'ultimo dato degno di nota è quello riferito alla distribuzione geografica dell'attività parlamentare: il quarantadue per cento ha interessato tutta la comunità di italiani nel mondo, il quaranta per cento quelli residenti nei paesi dell'Europa e il quindici per cento i connazionali che vivono in America Settentrionale, Centrale e del Sud. (NoveColonne ATG) ■

tações diplomáticas italianas no exterior somaram 12% do total. O resto das atividades dos parlamentares eleitos no exterior, que na análise da UIM é classificado como "outros" e que soma 17% do total, diz respeito ao relacionamento entre os países, particularmente Alemanha e Suíça, que são os Estados mais próximos geograficamente e com maior densidade de cidadãos italianos; ao "Made in Italy"; à assistência social; ao direito à saúde; às contribuições para a formação profissional e para o regresso à Itália. O último dado digno de nota é o que se refere à distribuição geográfica da atividade parlamentar: 40% versam sobre interesses de toda a comunidade dos italianos no mundo; 40% tratam apenas daqueles que residem na Europa e 15% dizem respeito aos cidadãos que vivem nas Américas do Norte, Central e do Sul. (NoveColonne ATG) ■



▶ **LOTTERIA** - Franco Di Branco, il direttore dell'autogrill La Macchia Ovest, il 07.01, sull'Al all'altezza di Anagni, dove non solo è stato acquistato il biglietto vincente della lotteria Italia da 2 milioni di euro, ma anche un altro premio da 20 mila euro, nella foto con due dipendenti. Al distributore Shell La Macchia Est, gestito dallo stesso autogrill, è stato venduto un biglietto vincitore di 200 mila euro. FOTO TIZIANA CARDARELLI/ANSA

▶ **AGNELLI** - John Elkann, nipote di Gianni Agnelli e vicepresidente del gruppo Fiat, durante l'inaugurazione (10.01) della Mostra fotografica "Gianni Agnelli, una vita straordinaria" al Vittoriano. La vita dell'avvocato, il più grande industriale italiano, il più conosciuto all'estero, il capo di una delle maggiori imprese italiane, è stata raccontata in 250 fotografi, tra cui Newton, Krieger, harari, Lessing, e alcuni filmati storici esposti al complesso monumentale del Vittoriano. FOTO ENRICO OLIVIERO/ANSA



MILANO 9 FEBBRAIO 2008



▶ **POPOLO DELLA LIBERTÀ** - Silvio Berlusconi al termine dell'incontro (09.02) con i Circoli della Libertà. "Bossi ha annunciato che porterà il suo simbolo solo dove sono molto forti come nel Nord e lascerà spazio a noi dal Lazio in giù. Questi sono fatti importanti che testimoniano grande responsabilità". Lo ha detto Silvio Berlusconi parlando ai Circoli della Libertà. FOTO MATTEO BAZZI/ANSA



▶ **METALMECCANICI** - Un momento della manifestazione dei metalmeccanici il 11.01 a Torino. Lo striscione 'Tutti insieme' dei lavoratori della Bertone e quello della Thyssenkrupp listato a lutto hanno aperto il corteo. La manifestazione è indetta nell'ambito dello sciopero per il rinnovo del contratto. FOTO FRANCESCO DEL BO/ANSA

▶ **OSCAR DEL CALCIO**. L'attaccante della Roma Francesco Totti, premio Oscar come miglior cannoniere e miglior giocatore italiano 2007, riceve da Antonio Matarrese uno dei due premi il 28.01 a Milano alla consegna degli Oscar del Calcio.

FOTO DANIEL DAL ZENARO/ANSA





• **CAMPAGNA** - Il segretario del Partito Democratico, Walter Veltroni, circondato dai suoi sostenitori, all'apertura (10.02) della campagna elettorale a Spello. Veltroni ha sottolineato che nel centrodestra ora "sembrano più preoccupati di come vincere che di perché vincere". "Hanno già governato per 7 anni e propongono di farlo esattamente gli stessi di prima - ha aggiunto - e con lo stesso programma di prima". Veltroni che aveva sottolineato la difficoltà che in Italia vengano eletto uno stesso governo per due volte di seguito ha aggiunto che "non bisogna cambiare il governo, ma cambiare l'Italia".

FOTO CROCCHIONI/ANSA/KLD



• **ANNO GIUDIZIARIO** - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano tra il primo presidente della Cassazione Vincenzo Carbone (s), il procuratore generale Mario Delli Priscoli e il premier dimissionario e ministro della Giustizia ad interim, Romano Prodi, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, presso la Cassazione, la mattina de 25 gennaio 2008 a Roma. FOTO GIUSEPPE GIGLIA/ANSA



• **COLOMBE** - Il papa Benedetto XVI libera due colombe dalla finestra del suo studio, insieme a due ragazzi dell'Azione Cattolica, al termine della tradizionale preghiera dell'Angelus, il 27.01. La cerimonia delle colombe è una tradizione dell'Acr con il Papa, e si svolge ogni anno a conclusione del Mese della pace. FOTO MAURIZIO BRAMBATTI/ANSA



• **MODA** - Renato Balestra (30.01) in mezzo alle modelle che hanno indossato i suoi capi di abbigliamento nell'ambito della settimana dell'Alta Moda a Roma. ANSA/GIGLIA-SCHIAVELLA



IL DANTE GIOVANE

UN FENOMENO BRASILIANO: È SEMPRE PIÙ ALTO IL NUMERO DI BAMBINI ED ADOLESCENTI CHE VANNO A SCUOLA PER IMPARARE LA LINGUA ITALIANA. CIÒ ACCADE CIRCA MEZZO SECOLO DOPO L'EPOCA IN CUI LA LINGUA DI DANTE ERA STATA PROIBITA NEL TERRITORIO NAZIONALE, CON SCUOLE, CENTRI DI CULTURA ED ASSOCIAZIONI MESSI SOTTO SEQUESTRO O CHIUSI.

Per piegare un cetriolo bisogna farlo quando è ancora piccolo, dice un vecchio detto popolare. Nel caso dell'insegnamento delle lingue, la didattica moderna non solo si appropria del proverbio ma lo raccomanda. È oramai comprovato oltremisura che un bambino impara una lingua con molta più facilità che un adulto. E quello che impara in tenera età è per la vita intera. Conseguentemente, i piccini brasiliani che oggi si dedicano nell'imparare la lingua italiana nelle scuole pubbliche o private, avranno probabilmente più fortuna della generazione che vide e visse una realtà molto diversa: quella della chiusura, nel

periodo dello Stato Nuovo e della II Guerra Mondiale, di centinaia di scuole di italiano, associazioni e centri culturali in quello che fu – come ha detto l'ex-ministro Rubens Ricupero (dicembre 1994 - Parlatino-SP) – uno dei peggiori crimini di Stato commessi contro la diversità etnica brasiliana di tutti i tempi.

In conseguenza di ciò, oggi, i circa 30 milioni di italo discendenti hanno scarsa memoria della lingua italiana, anche se per italiane intendiamo anche le varie forme dialettali portate dagli immigranti, le quali sono sopravvissute, miracolosamente, solo in certe aree dell'entroterra. A causa della

repressione agli italiani (ed anche ai tedeschi ed ai giapponesi) ed alla loro cultura e lingua, verificatasi con forza negli anni '40, oggi l'italo-brasiliano che vuole "coltivare" degnamente le sue radici non trova più in casa il giusto aiuto perché il "bisnonno", il "nonno" e la "nonna" sono purtroppo morti ed i genitori si sono ormai dimenticati di dire "buon giorno". Bisogna andare a scuola.

Ed è esattamente questo che a partire dagli anni '80 e '90 ha iniziato a verificarsi, con l'esplosione dell'italianità in tutto il Brasile, fenomeno che, più o meno, coincide con la fine della dittatura militare (in cui si diceva: "Brasile, amalo o lascialo") e con il grande cambiamento del dislocamento demografico brasiliano (più concentrazione nei centri urbani che nelle aree rurali). Prima hanno iniziato ad andare a scuola gli anziani. Persone, per la maggior parte, già in pensione e con il sogno (e la possibilità) di un viaggio sentimentale in Italia. Molti liberi professionisti, senza dubbi, artisti ed intellettuali. Poi venne la notizia della possibilità di un aiuto del governo italiano per corsi sussidiati, all'inizio dei quali tenuti da professori improvvisati, senza grande preparazione tecnica e didattica.

Codeste scuole iniziarono a competere con le poche iniziative private allora esistenti, che già avevano notato la crescente domanda, creando così preoccupazione ed ovvi conflitti. Quindi si scoprì che nelle regioni brasiliane dove maggiore era la presenza italiana la domanda superava l'offerta. Si cominciò rapidamente la formazione e la preparazione di professori. A tal fine vennero realizzati alcuni accordi tra il governo italiano ed istituzioni pubbliche brasiliane mentre sorgeva l'idea, almeno nelle città dove l'etnia italiana era predominante o con-

sistente, di introdurre la lingua italiana anche nelle scuole pubbliche. Giungendo così ai giorni nostri in cui il numero di bambini che imparano la lingua di Dante è superiore a quello degli adulti interessati al riscatto – potremmo dire così – della lingua dei loro avi.

Bisogna ammettere che, in un paese continentale come il Brasile, dove le persone comuni non sentono la necessità di una seconda lingua e nel cui territorio la lingua italiana era stata tolta per imposizioni politiche, tutto ciò è fenomenale. Forse una situazione unica al mondo, che meriterebbe studi più approfonditi...

Vediamo i numeri di questo nuovo "paradiso dantesco", dicendo fin da subito che essi non rispecchiano la totalità della realtà, a causa di una certa mancanza di completezza delle informazioni. L'Ambasciata d'Italia in Brasile informa che la previsione del numero totale di studenti di italiano, sommando adulti e bambini, in corsi promossi dalla rete consolare italiana in Brasile, è di 51.716 nel periodo di studi 2007/2008. L'ufficio stampa dell'Ambasciata, affidato a Brasilia a Pietro Sfera Carini, informa che al momento ci sono 46 accordi comunali nella circoscrizione del Consolato Generale di San Paolo, che stimolano l'insegnamento della lingua italiana in varie scuole pubbliche della metropoli paulista.

DANTE JOVEM - FENÔMENO BRASILEIRO: É CADA VEZ MAIOR O NÚMERO DE CRIANÇAS E ADOLESCENTES QUE VÃO À ESCOLA PARA APRENDER A LÍNGUA ITALIANA. ISTO OCORRE CERCA DE MEIO SÉCULO DEPOIS DO PERÍODO EM QUE A LÍNGUA DE DANTE FOI PROIBIDA NO TERRITÓRIO NACIONAL, COM O SEQUESTRO OU FECHAMENTO DE ESCOLAS, CENTROS CULTURAIS E ASSOCIAÇÕES. - É de pequenino que se torce o pepino, diz velho ditado. No caso do ensino ou aprendizado das línguas, a moderna didática não apenas endossa a sentença como a recomenda. Está mais que provado que uma criança aprende uma língua com muito mais facilidade que um adulto. E o que ela aprende em tenra idade é para a vida inteira. Vai daí que os pequenos que hoje se dedicam ao aprendizado da língua italiana em escolas públicas ou privadas por esse Brasil a fora terá um pouco mais de sorte que a geração que viu e viveu uma realidade bem diversa: a do fechamento, à época do Estado Novo e da II Guerra, de centenas de escolas de italiano, associações e centros de cultura, naquele que foi - no dizer do ex-ministro Rubens Ricupero (dezembro de 1994 - Parlatino-SP) - um dos maiores crimes de Estado cometidos contra a diversidade étnica brasileira de todos os tempos. Consequência direta disso, os cerca de 30 milhões de ítalo-descendentes hoje têm fraca memória da língua italiana, mesmo se por italianas fossem

entendidas também as formas dialetais trazidas pelos imigrantes, as quais magrosamente sobreviveram em algumas regiões interioranas. Por conta da repressão aos italianos (alemães e também japoneses) e sua cultura e sua fala, ocorrida com mais rigor nos anos 40, hoje o ítalo-brasileiro que pensar em "cultivar" dignamente suas raízes não encontra ajuda em casa, de onde o "bisnonno", o "nonno" e a "nonna" já se foram e os pais já se esqueceram de dizer 'buon giorno'. Precisa ir à escola.

E foi exatamente isto que começou a se verificar mais intensamente a partir dos anos 80-90, com a explosão da italianidade em todo o Brasil, fenômeno que coincide mais ou menos com o fim do período da ditadura militar (em que se dizia "Brasil, ame-o ou deixe-o"), e quando verificou-se a grande inversão da densidade demográfica brasileira (maior concentração nos centros urbanos que na área rural). Primeiro foram para a escola os idosos. Gente, em sua maioria, já aposentada e com sonho e recursos para uma viagem sentimental à Itália. Muitos profissionais liberais, sem dúvida, artistas e intelectuais. Depois veio a notícia da possibilidade de ajuda do governo italiano para cursos subsidiados, maior parte deles, no início, com professores improvisados e de sofrível preparo técnico e didático. Tais escolas passaram a competir com as poucas iniciativas privadas então existentes, que já tinham acordado para o filho da cres-

• Nella pagina a lato, l'immagine di "Dante in Esilio" (autore sconosciuto) viene trasportata in un ambito moderno. A lato, piccoli studenti di lingua italiana a Venda Nova do Imigrante, nell'entroterra dello Stato di Espírito Santo..

• Na página ao lado, a imagem de "Dante no Exílio" (autor desconhecido) é transportada para um ambiente moderno. Ao lado, crianças estudantes da língua italiana em Venda Nova do Imigrante, no interior do Estado do Espírito Santo.

Foto: ceidida



Nell'area del consolato di Rio de Janeiro si è celebrato un accordo con lo Stato di Espírito Santo che detiene, a detta di molti, la percentuale più alta di italo-discendenti di tutto il Brasile, oltre ad altri tre accordi con amministrazioni comunali. Il Consolato di Curitiba, secondo l'Ambasciata, ha un accordo con lo Stato del Paraná ed un altro con quello di Santa Catarina, oltre a sei accordi comunali. Il Consolato di Porto Alegre, a sua volta, ha accordi firmati direttamente tra le scuole di lingua italiana con le autorità locali, mentre in quello di Belo Horizonte si registra solo un accordo comunale. L'Ambasciata, ovviamente, non considera quello che succede al di fuori dell'ambiente aiutato dal governo italiano e si basa solo su dati che citano le iniziative promosse o appoggiate dalla rete consolare. Così come, ogni struttura che riceve alcuni aiuti ufficiali italiani (i cosiddetti "Enti Gestori"), ha una sua realtà propria.

Nello stato di Espírito Santo, per esempio, come informa l'orientatrice pedagogica dell'Alcies - Associazione di Lingua e Cultura Italiana di ES, Eliane Regina Albiero, l'anno passato si è concluso con 3.630 alunni frequentanti scuole pubbliche comunali e statali. L'attesa per il 2008 è di raddoppiare questo numero. Accordi sono stati firmati con i comuni di Vila Velha, Castelo, Alfredo Chaves e Santa Tereza, oltre a Vargem Alta, Venda Nova do Imigrante, Iconha e Cachoeiro do Itapemirim. Dare risposte a questa richiesta porta ad un altro problema: secondo la Albiero, "abbiamo grandi problemi per trovare professori per la rete pubblica". Aggiunge che l'Alcies

sta "elaborando corsi di formazione insieme al Consolato di Rio de Janeiro ed al Ministero degli Affari Esteri per professionalizzare professori che già hanno diploma in lingua straniera". Sempre secondo lei, nella maggior parte delle scuole l'italiano è materia di curriculum, con voto in pagella, e la maggior parte degli alunni è discendente di immigranti italiani.

Nello Stato di Espírito Santo, l'introduzione della lingua italiana nelle scuole pubbliche, è iniziata nel 1995 nei comuni di Castelo e Venda Nova do Imigrante principalmente per tre motivi: "Il desiderio dei genitori che la quinta generazione non perda le radici; l'interesse dei politici a fare una cosa gradita alla numerosa colonia italiana; la naturale curiosità dei bambini". Il vantaggio dell'italiano come materia di curriculum è che non ci sono desistenze. A San Paolo, la Fecibesp (Federazione delle Entità Culturali Italo-Brasiliane dello Stato di SP), presieduta da Claudio Pieroni, che coordina insieme ad associazioni, circoli e diverse entità l'insegnamento della lingua italiana, ha fatto sapere nel suo bollettino di dicembre che "la preparazione nelle scuole comunali è stata portata avanti con attenzione ed il numero di alunni delle scuole elementari che hanno frequentato le lezioni è stato di 22.602".

Le città che hanno tenuto corsi per professori, dopo aver sottoscritto accordi per l'introduzione della lingua italiana nelle scuole sono le seguenti: San Paolo, Guarulhos, Santos, Cruzeiro, São Sebastião da Gramma, Vargem Grande do Sul, Espírito Santo do Pinhal, Botucatu, Amparo, Jaguariúna, Piquete, Jarinu, Assis, Can-

dido Mota, Colorado do Oeste, Pimenteiras do Oeste, Pimenta Bueno, Vilhena, Cacoal, e Rio Branco.

A Curitiba, il presidente del CCI - Centro di Cultura Italiana Paraná e Santa Catarina, Francisco Schiocchet, informa che il numero di bambini presenti alle lezioni è superiore a quello degli adulti. "Possiamo affermare che arriva al 66%, dice Schiocchet, enfatizzando il grande sforzo che viene fatto per la preparazione dei professori, come per esempio nell'area della Vale do Itapocú, in SC.

Il presidente del CCI ripete un'idea già nota ai lettori di Insieme: per un'Italia senza grandi risorse naturali, il vero "pozzo di petrolio" sono questi bambini che hanno facilità e voglia di imparare la lingua italiana. Ma il governo italiano deve investire di più in questo grande giacimento a cielo aperto che si trova in Brasile". La coordinatrice didattica dei corsi per bambini ed adolescenti del CCI, Simona De Santis, di Cosenza (Regione Calabria, Italia), laureata in Lettere Classiche (si veda l'articolo a pag. 15), informa che l'entità ha concluso l'anno scorso con 13.600 alunni immatricolati - dall'asilo alla terza media -, numero che sarebbe un record nazionale. Secondo lei, la lingua italiana è cercata per tre ragioni basiche: discendenza, lavoro e professione. Ce ne è poi anche un altro, ossia un certo "fascino" che la lingua italiana esercita, unito a ciò che essa rappresenta in termini culturali per tutta l'umanità.

Nei due Stati in cui il CCI è presente, le maggiori richieste di corsi si verificano nelle regioni del Sud e Nord di Santa Catarina e, in Paraná, oltre che a Curitiba, nell'area Ovest/Sud-

ovest. Secondo Simona, l'istituzione sta dando preferenza a quelle aree dove la comunità, tramite associazioni, circoli e centri culturali, si fa coinvolgere dal progetto anche perché, sempre secondo lei, "questo coinvolgimento e partecipazione è molto importante per dare continuità al processo".

Nel Rio Grande do Sul la situazione è simile a quanto visto in Paraná e Santa Catarina. Nello Stato, chi coordina il processo come "gestore" è l'Acirs - Associazione Culturale Italiana del RS e, secondo quanto informa tramite il suo ufficio stampa, nel 2007 l'entità ha avuto 15.424 iscrizioni ai suoi corsi sparsi per lo Stato.

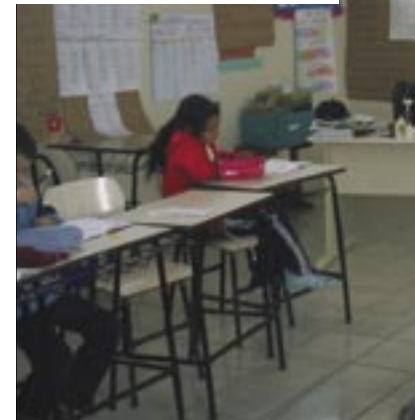
Nello stesso anno, 1.322 alunni hanno concluso il livello basico, altri 509 l'intermediario e 258 quello avanzato. Nell'entroterra dello Stato, a Serafina Corrêa, Veranópolis, Nova Roma do Sul e Nova Prata, funzionano 26 corsi per bambini, con 477 alunni (asilo); Nella cosiddetta scuola elementare di curriculum (un corso integrato dentro della scuola dell'obbligo) funzionano 131 corsi, con un totale di 2.299 alunni distribuiti in decine di comuni. Sempre nell'area delle elementari, extra curriculum, già funzionano altri 100 corsi, con 1.162 alunni,

• Scolaretti della lingua italiana dell'entroterra di Espírito Santo celebrano il Natale; un gruppo del CCI/PR-SC in classe; studenti nel giorno della consegna dei diplomi di lingua italiana nell'entroterra del Rio Grande do Sul.

• Crianças estudantes da língua italiana do interior do Espírito Santo celebram o Natal; uma turma do CCI/PR-SC em sala de aula; escolares em dia de receber diploma de língua italiana no interior do Rio Grande do Sul.



Fotos cedidas



cente demanda, criando desconfortos e alguns conflitos naturais. Descobriu-se então que nas regiões brasileiras de maior presença italiana a demanda era maior que a oferta. Partiu-se logo para a formação e treinamento de professores. Alguns convênios entre o governo italiano e instituições públicas brasileiras foram realizados com essa finalidade, enquanto nascia o discurso de introduzir, pelo menos em cidades onde a etnia italiana fosse prevalente ou consistente, a língua italiana também nas escolas públicas. E chegou-se ao fenômeno atual em que o número de crianças aprendendo a língua de Dante em salas de aula é maior que o número de adultos interessados na recuperação - digamos assim - da fala de seus próprios antepassados. Convenhamos, num país continental como o Brasil, onde as pessoas comuns praticamente não sentem a necessidade de um segundo idioma, e em cujo território a língua italiana fora atirada no cesto por imposição política, este é um fato e um fenômeno, talvez único no mundo, digno de fundos estudos...

Passemos aos números desse novo 'paraíso dantesco', advertindo que eles não retratam a realidade inteira devido ainda à falta de sistematização de informações desse gênero. A Embaixada da Itália no Brasil informa que a previsão do número total de estudantes de italiano, somadas crianças e adultos, em cursos promovidos pela rede consular italiana no Brasil, é de exatos 51.716 unidades no ano letivo 2007/2008. O

serviço de atendimento à imprensa da Embaixada, confiado em Brasília a Pietro Sfera Carini, informa ainda que no momento existem 46 acordos municipais dentro da circunscrição do Consulado Geral de São Paulo, que fomentam o ensino da língua italiana em diferentes escolas públicas na metrópole paulistana. Na área do consulado do Rio de Janeiro, um acordo foi celebrado com o Estado do Espírito Santo, detentor, segundo alguns, do maior percentual de italo-descendentes do Brasil, além de mais três acordos com administrações municipais. O Consulado de Curitiba, segundo a Embaixada, tem um acordo com o governo do Estado do Paraná, outro com o do Estado de Santa Catarina, mais seis acordos municipais. O Consulado de Porto Alegre, por sua vez, tem acordos assinados diretamente entre as escolas de língua italiana com autoridades locais, enquanto no Consulado de Belo Horizonte está registrado apenas um acordo municipal. A Embaixada, naturalmente, não considera o que se passa fora do ambiente ajudado pelo governo italiano e se baseia em dados que dizem respeito apenas a iniciativas promovidas ou apoiadas pela rede consular. Mesmo assim, cada estrutura que recebe alguma ajuda oficial italiana (chamada de "ente gestor") tem sua realidade própria.

No Espírito Santo, por exemplo, informa a orientadora pedagógica da Alcies - Associação de Língua e Cultura Italiana do ES, Éliane Regina Albiero, que

o ano passado foi concluído com 3.630 alunos freqüentando escolas públicas municipais e estaduais. A expectativa é de dobrar este número em 2008. Convênios foram firmados com municípios como Vila Velha, Castelo, Alfredo Chaves e Santa Tereza, além de Vargem Alta, Venda Nova do Imigrante, Iconha e Cachoeiro do Itapemirim. Atender à demanda esbarra ainda noutro problema: segundo Albiero, "temos enormes problemas em encontrar professores para a rede pública". Ela acrescenta que a Alcies está "elaborando cursos de formação juntamente com o Consulado do Rio e Ministério do Exterior para profissionalizar professores que já possuem a licenciatura em língua estrangeira". Ainda segundo Albiero, na maioria das escolas o italiano é matéria curricular, com nota no boletim, e a maioria dos alunos é descendente de imigrantes italianos. No Espírito Santo, a introdução da língua italiana nas escolas públicas começou em 1995, nos municípios de Castelo e Venda Nova do Imigrante, onde os motivos para o aprendizado da língua de Dante viriam de três vertentes: "O desejo dos pais que a quinta geração não perca as raízes; o interesse dos políticos em agradar a numerosa colônia italiana; e a natural curiosidade da criança". Vantagem do italiano como matéria curricular: não há desistência.

Já em São Paulo, a Fecibes (Federazione delle Entità Culturali Italo-Brasiliane dello Stato di SP), presidida por Claudio Pieroni, que coordena, em par-

ceria com associações, círculos e entidades diversas, o ensino da língua italiana, fez constar em seu informativo de dezembro que "a preparação nas escolas municipais foi convenientemente cuidada e o número dos alunos das escolas elementares que freqüentaram as aulas foi de 22.602". As cidades que realizaram cursos para professores, depois de firmados acordos para a introdução da língua italiana nas escolas, são as seguintes: São Paulo, Guarulhos, Santos, Cruzeiro, São Sebastião da Gramma, Vargem Grande do Sul, Espírito Santo do Pinhal, Botucatu, Amparo, Jaguariúna, Piquete, Jarinu, Assis, Candido Mota, Colorado do Oeste, Pimenteiras do Oeste, Pimenta Bueno, Vilhena, Cacoal, e Rio Branco.

Em Curitiba, o presidente do CCI - Centro de Cultura Italiana Paraná e Santa Catarina, Francisco Schiocchet, informa que o número de crianças atendidas em sala de aula é já maior que o de adultos. "Podemos afirmar que chega a 66%", diz Schiocchet, para enfatizar todo o esforço que vem sendo feito na preparação de professores, como acaba de acontecer na área do Vale do Itapocú, em SC. O presidente do CCI repete uma idéia já conhecida dos leitores de *Insieme*: Para uma Itália sem grandes recursos naturais, o verdadeiro "poço de petróleo" são essas crianças que têm facilidade e vontade de aprender a língua italiana. Mas o governo italiano precisa investir mais nessa grande jazida que se encontra a céu aberto no Bra



secondo quanto informa l'Acirs. Comuni come Caxias do Sul, São Marcos, Bento Gonçalves, Nova Bréscia, Carlos Barbosa, tra gli altri, figurano ai primi posti anche a causa dell'intensa colonizzazione italiana presente nei loro territori. A Porto Alegre, dal 2005, funziona un progetto di Scuola Statale Italia, dove gli alunni hanno lezioni di italiano in orari differenti dal normale orario scolastico. "E mentre tutto ciò va avanti, i professori dell'Istituzione vengono preparati dall'Acirs per essere loro stessi, in futuro, i professori di queste lezioni di lingua".

Con il comune di Porto Alegre, nel 2006, è stato firmato un accordo che coinvolge due scuole comunali che hanno laboratori di italiano e si stanno preparando professori delle scuole per essere loro stessi gli insegnanti di italiano, inserendolo nel curriculum scolastico per una comunità che molto si identifica nella cultura italiana.

E queste sono solo le istituzioni più grandi, ma allo stesso tempo non possiamo dimenticare i corsi della Dante Alighieri e del Circolo Vicentino, che operano anche nell'area bambini, a Curitiba; del Ceclisc, altro "ente gestore" che opera in tutto il territorio di Santa Catarina; le tradizionali Scuola Eugenio Montale e Dante Alighieri, a San Paolo; dell'Associazione Caminhos de Pedra, e di Santa Maria, nel Rio Grande do Sul, oltre alle de-

cine di scuole mantenute direttamente da associazioni, come quella di Blumenau-SC, ed altre amministrare da iniziative private che insegnano la lingua italiana ad alunni di tutte le età, anche senza l'aiuto del governo italiano.

Come si può vedere, sono tanti i cetrioli – senza esagerare tra i 60 ed i 70 mila, come minimo – che stanno venendo raddrizzati fin da piccoli, come dice il vecchio detto citato all'inizio. Un dato che lascia Dante felice e, sicuramente, ringiovanito, in un paese dove, non molto tempo fa, parlare ed insegnare italiano era sinonimo di disobbedienza allo Stato. ■

• *Il sindaco Joinville-SC, Marco Tebaldi, con studenti della rete comunale nel giorno dei diplomi di lingua italiana. Joinville, la più importante città catarinense dal punto di vista economico, è di colonizzazione tedesca e svizzera ma, a causa delle migrazioni interne, oltre il 26% della sua popolazione è discendente di italiani.*

• *O prefeito Marco Tebaldi, de Joinville-SC, com estudantes da rede municipal no dia da diplomação em língua italiana. Joinville, a mais importante cidade catarinense sob o ponto de vista econômico, é de colonização alemã e suíça, mas, devido à migração interna, mais de 26% de sua população atual é italo-descendente.*

A coordenadora didática dos cursos para crianças e adolescentes do CCI, Simona De Santis, natural de Cosenza, Região da Calábria, Itália, onde se formou em Letras Clássicas (ver artigo na pág. 15), informa que a entidade fechou o ano passado com 13.600 alunos - da pré-escola até a 8ª série - matriculados, número que constituiria um recorde nacional. Segundo ela, a língua italiana é procurada por três motivos básicos: descendência, trabalho e profissão. Mas há também o motivo que decorre de "um certo charme" que a língua italiana exerce sobre as pessoas, somado ao que ela representa em termos, principalmente, culturais para toda a humanidade. Assim, nos dois Estados atendidos pelo CCI, a maior procura pelo aprendizado da língua italiana se verifica nas regiões Sul e Norte de Santa Catarina e, no Paraná, além de Curitiba, a região Oeste/Sudoeste. Segundo Simona, a instituição está dando preferência para aqueles locais em que a comunidade, através de associações, círculos e centros culturais, se envolve no projeto pois, segundo ela, "esse envolvimento e participação é muito importante para a continuidade do processo".

No Rio Grande do Sul, a situação não é muito diferente do que ocorre no Paraná e Santa Catarina. Ali, quem coordena o processo na condição de "gestor" é a Acirs - Associação Cultural Italiana do RS e, segundo informa através de sua assessoria de imprensa, em 2007 a entidade recebeu 15.424 inscrições

em seus cursos em todo o Estado. No mesmo ano, 1.322 alunos concluíram o nível básico, outros 509 o intermediário e 258 concluíram o nível avançado. No interior do Estado, em Serafina Corrêa, Veranópolis, Nova Roma do Sul e Nova Prata, funcionam 26 cursos para crianças, com 477 alunos (maternal); Na chamada escola primária curricular (curso integrado no currículo escolar) funcionam 131 cursos, com um total de 2.299 alunos distribuídos em dezenas de municípios. Já de forma extra-curricular, mas ainda no setor primário, funcionam outros 100 cursos, com 1.162 alunos segundo informa a Acirs. Municípios como Caxias do Sul, São Marcos, Bento Gonçalves, Nova Bréscia, Carlos Barbosa, entre outros, estão entre os primeiros devido à intensa colonização italiana em seu território. Desde 2005 funciona em Porto Alegre um projeto com a Escola Estadual Itália, onde os alunos têm aulas de italiano em horário diverso ao das aulas normais. "Enquanto isso, os professores da própria instituição são preparados pela Acirs para futuramente assumirem as aulas do idioma". Com a Prefeitura de Porto Alegre, um convênio foi assinado em 2006, envolvendo duas escolas da rede municipal que têm oficinas de italiano e os professores da rede também estão sendo preparados para ministrar o italiano na grade curricular de escolas cuja comunidade se identifica com a cultura italiana.

Aqui estamos falando apenas das maiores instituições, mas não podem ser esquecidos os cursos da Dante Alighieri e do Circolo Vicentino, que operam também com crianças em Curitiba; do Ceclisc, outro "ente gestor" que opera em todo o território de Santa Catarina; das tradicionais Escola Eugenio Montale e Dante Alighieri, em São Paulo; da Associação Caminhos de Pedra, e de Santa Maria, no Rio Grande do Sul, além de dezenas de escolas mantidas diretamente por associações, como a de Blumenau-SC, e outras administradas por iniciativas particulares que também ensinam a língua italiana a alunos de todas as idades, mesmo sem a ajuda do governo italiano.

Como se vê, são tantos os pepinos - sem exagero entre 60 e 70 mil no mínimo - que estão sendo torcidos já de pequeninos, como diz o ditado. Um dado para deixar Dante contente e, seguramente, rejuvenescido num país onde, não faz muito tempo, falar e ensinar italiano já foi sinônimo de desobediência ao Estado. ■



Foto PM Joinville/Arquivo Insieme

Il Centro di Cultura italiana PR/SC ha chiuso l'anno con all'attivo circa 13.600 alunni, appartenenti alle scuole materne, elementari e medie.

Un numero impressionante se si pensa che in altri stati del Brasile il numero di alunni è di solo qualche migliaio.

Ma perché il Centro di Cultura Italiana investe tempo e risorse per l'insegnamento dell'italiano a bambini e ragazzi delle scuole dell'obbligo?

Si sa, studi di psicopedagogia lo dimostrano, studiare una lingua straniera in età quanto più precoce possibile permette di apprenderla in maniera facile e naturale.

Pertanto per imparare bene una seconda lingua, non è importante tanto la dedizione allo studio, quanto l'età del discente. La mente del bambino nasce già pronta ad assorbire gli stimoli linguistici che gli vengono forniti dall'esterno, di qualsiasi natura e provenienza, a farli propri, immagazzinarli e riutilizzarli. Questa fase magica del cervello umano, tende a diminuire col passare degli anni, ecco perché da adulti, anche se si impara una lingua straniera con ottimi risultati, lo si fa però con molta più fatica e sforzo.

Ma non è solo questo, non bisogna dimenticare che i bambini rappresentano non solo il nostro futuro, gli uomini di domani, ma nel caso specifico dell'italiano, il ponte di congiunzione tra il vecchio ed il nuovo, tra il nonno immigrato italiano che portava con sé le sue esperienze di vita popolare, il suo dialetto e le sue tradizioni, e l'Italia di oggi, che non è più solo storia, arte, cultura e tradizione, ma è anche industria, commercio, artigianato di qualità e quindi, opportunità di crescita, culturale e umana sì, ma anche professionale.

Insomma, lo stesso Governo italiano si è accorto che investire all'estero sulle nuovissime generazioni, e non solo quelle di nipoti e figli degli emi-



Foto DePenna

L'italiano nelle Scuole Pubbliche Brasiliane

■ di / por **Simona De Santis***

granti, rende, a lungo termine, molto di più che investire sugli adulti.

È seguendo quest'onda di pensiero, questo modus operandi, che il CCI, sin dall'ini-

zio, ha investito le sue risorse, provenienti in parte dai contributi del Governo italiano, nella diffusione dell'italiano nelle scuole brasiliane.

Un lavoro, in verità, non

sempre facile, nonostante l'impegno dell'Ente e del Consolato Italiano.

Se in alcuni Municipi la ricezione verso la lingua italiana è ampia ed entusiastica, con

esempi evidenti di cooperazione, anche a livello economico, in altri casi, nonostante l'appoggio delle comunità, l'atteggiamento delle istituzioni locali è come minimo tiepido, quando del tutto insistente.

A livello statale poi, i vecchi accordi tra Governo dello Stato del Paraná e di Santa Catarina, il Consolato Generale d'Italia e gli Enti Gestori, aspettano, da tempo, d'essere rinnovati, rendendo difficile l'idea d'inserimento dell'italiano nelle scuole pubbliche come un continuum che va dalle elementari, per passare alle medie e magari estendersi fino alle scuole superiori.

Nonostante ciò, grazie ad un lavoro, lento e certosino, si riesce spesso ad ottenere ottimi risultati, come nel caso recente degli accordi firmati tra il CCI e le Segreterie d'Educazione dei Municipi di Jaraguá do Sul, Massaranduba, Schroeder e Guarimirim nello Stato di Santa Catarina, per offrire, attraverso il Consolato Generale d'Italia, che ha ceduto l'insegnante di ruolo inviata dal Ministero degli Affari Esteri italiano, un corso di formazione in lingua e didattica dell'italiano come lingua straniera a 24 insegnanti municipali, che alla fine del corso, insegneranno italiano nelle scuole dei quattro Municipi.

Esempi di successi come quelli dei Municipi catarinensi sopraccitati e di numerosi altri casi simili, che si ottengono solo quando c'è la partecipazione attiva di tutte le parti coinvolte, c'invogliano ad andare avanti nel progetto di diffondere, anche in Brasile, come già avviene in altre parti del mondo, la lingua italiana già a partire dai primi anni d'età.

Oggi più che mai l'italiano è considerato una lingua "importante e utile" al pari dell'inglese e dello spagnolo, tanto che, secondo recenti studi, sono più di 600.000 le persone che studiano l'italiano, facendo della lingua di Dante la quarta più studiata nel mondo. <www.rapportoitalianinelmondo.it> ■

A LÍNGUA ITALIANA NAS ESCOLAS PÚBLICAS BRASILEIRAS

- O Centro de Cultura Italiana PR/SC fechou o ano com cerca de 13.600 alunos matriculados nas escolas elementares e médias. Este é um número impressionante se se verificar que em outros Estados do Brasil o número de alunos é de apenas alguns milhares. Mas porque o Centro de Cultura investe tempo e recursos no ensino da língua italiana a meninos e meninas das escolas públicas? Sabe-se, e estudos de psicopedagogia demonstram isso, que estudar uma língua estrangeira em idade quanto mais cedo possível ajuda, de maneira fácil e natural, o aprendizado. Portanto, para aprender bem uma segunda língua, não é tão importante a dedicação ao estudo, mas a idade do aprendiz. A mente da criança nasce já disposta a absorver os estímulos lingüísticos que lhe são fornecidos do exterior, de qualquer natureza e procedência, se apropria deles, arquiva-os e reutiliza-os. Esta fase mágica do cérebro humano tende a diminuir com o passar dos anos, eis porque quando adultos, ainda que se aprenda uma língua estrangeira com ótimos resultados, isso custa muito mais cansaço e esforço. Mas não é apenas isto. Não se deve esquecer que as crianças representam não apenas o nosso futuro, os homens de amanhã, mas, no caso específico do italiano, a ponte de ligação entre o velho e o novo, entre o avô imigrante italiano que trazia com ele suas experiências de vida popular, seu dialeto e suas tradições, e a Itália de hoje, que não é mais apenas história, arte, cultura e tradição, mas também indústria, comércio, manufatura de qualidade e, portanto, oportunidade de crescimento cultural, humano

além de profissional. Em resumo, o próprio Governo italiano percebeu que investir no exterior sobre as novíssimas gerações, e não só netos e filhos dos emigrados, rende, a longo prazo, muito mais que investir em adultos. É seguindo esta onda de pensamento, este modo de agir, que o CCI, desde o início, investiu seus recursos, parte proveniente das contribuições do Governo italiano, na difusão do italiano nas escolas brasileiras. Um trabalho, na verdade, não sempre fácil, não obstante o empenho da instituição e do Consulado italiano. Se em alguns municípios a recepção da língua italiana é ampla e entusiasmada, com exemplos claros de cooperação também no campo econômico, em outros casos, apesar do apoio das comunidades, o comportamento das instituições locais é no mínimo frio, quando não indiferente. Na área oficial, os velhos acordos entre os Governos do Paraná e Santa Catarina, o Consulado Geral da Itália e os 'entes gestores', há muito tempo aguardam por renovação, tornando difícil a idéia da inclusão do italiano nas escolas públicas como um ato contínuo que vai do ensino fundamental, passando ao ensino médio, para chegar, quem sabe, ao ensino superior. Apesar disso, graças a um trabalho lento e meticuloso, consegue-se frequentemente obter ótimos resultados, como no caso

recente dos acordos firmados entre o CCI e as Secretarias de Educação dos municípios de Jaraguá do Sul, Massaranduba, Schroeder e Guarimirim, no Estado de Santa Catarina, para oferecer, através do Consulado Geral da Itália, que cedeu a professora de carreira enviada pelo Ministério das Relações Exteriores da Itália, um curso de formação de língua italiana e didática a 24 professores municipais, os quais, ao concluir o curso, passarão a ensinar o italiano nas escolas daqueles quatro municípios. São exemplos de sucesso como este nos municípios catarinenses acima citados e de numerosos outros casos semelhantes que são alcançados apenas quando existe a participação ativa de todas as partes envolvidas, que querem seguir adiante com o projeto de difundir, também no Brasil, como já acontece em outras partes do mundo, a língua italiana já a partir dos primeiros anos de idade. Hoje, mais do que nunca, o italiano é considerada uma língua "importante e útil" ao lado do inglês e do espanhol, tanto que, segundo recentes estudos, são mais de 600 mil pessoas que se dedicam ao estudo do italiano, fazendo da língua de Dante a quarta mais estudada em todo o mundo. (www.rapportoitalianinelmondo.it).

* Simona de Santis é coordenadora didática dos cursos para crianças e adolescentes do CCI PR/SC, em Curitiba-PR ■



• Aspecto della solenne cerimonia in cui sono stati firmati gli accordi tra CCI, Consolato Generale d'Italia ed i comuni catarinensi di Jaraguá do Sul, Guarimirim, Schroeder e Massaranduba per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole pubbliche di quelle città.

• Aspecto da solenidade em que foram assinados acordos entre o CCI, Consulado Geral da Itália e prefeituras catarinenses de Jaraguá do Sul, Guarimirim, Schroeder e Massaranduba para o ensino da língua italiana nas escolas públicas daqueles municípios.

■ Berlusconi e a moglie Veronica são seduti al ristorante. Passa uma donna bellissima que saluta. Berlusconi responde al saluto. Veronica chiede stizzata:

- Ma chi è quella?

Silvio con estrema naturalezza:

- È la mia amante, cara!

Veronica scoppia di rabbia:

- E me lo dici così? Ma io ti rovinò! Chiedo il divorzio! Ti lascio per sempre!

E Berlusconi tranquillo:

- Tu sai che tutte le proprietà e le ville sono intestate a mie società fantasma all'estero, che i codici dei conti bancari in Svizzera li conosco solo io, che ho in tasca le chiavi delle cassette di sicurezza con tutti i tuoi gioielli. Se vuoi, vai pure.

Veronica tace e riflette. In quel momento passa un'altra donna bellissima che saluta e Berlusconi ricambia.

Veronica chiede stizzata:

- E quest'altra chi è?

"La vita si può vivere in due modi: o con la lacrima, o sorridendo. Meglio la seconda ipotesi."

Luciano Peron - Verona - Itália



Mario Fafai: "Donne che stendono al sole", olio su tela (Foto AdnKronos/Insieme)

- È l'amante di Fini...
Veronica a quel punto:

- Va beh, la nostra è molto più bella...

■ Chi è solo è tutto suo. (Leonardo da Vinci) ■

■ Berlusconi e a mulher Veronica estão sentados no restaurante. Passa uma mulher muito bonita que o cumprimenta. Berlusconi responde à saudação. Veronica pergunta irritada:

- Mas quem é aquela?

Silvio, com extrema naturalidade:

- É minha amante, querida!

Veronica explode de raiva:

- E tu me falas assim? Mas eu te acabo! Peço o divórcio! Te deixo para sempre!

E Berlusconi, tranquilo:

- Tu sabes que todas as propriedades e vilas estão no nome de fantasmas no exterior, que os códigos das contas bancárias na Suíça só eu os tenho, que tenho no bolso as chaves dos

porta-jóias de segurança com todas tuas jóias. Mas se assim queres, vai.

Veronica cala e reflete. Naquele instante passa uma outra mulher muito bonita que saúda e Berlusconi responde.

Veronica pergunta irritada:

- É esta outra, quem é?

- É a amante de Fini...

Veronica a estas alturas:

- Ok, a nossa é muito mais bonita...

■ Escavando um poço no deserto israelense, Giacobbe descobre um sarcófago com uma múmia. Depois de te-la examinado, telefona ao responsável por um museu em Jerusalém:

- Encontrei a múmia de alguém que

morreu de ataque cardíaco há 3000 mil anos!

- Não vejo como tu possas ter certeza desses detalhes... de qualquer forma, traga-a e veremos!

Uma semana depois, Giacobbe recebe um telefonema do museu:

- Tens razão tanto no caso da idade da múmia quanto no caso da morte! Mas como chegaste a essa conclusão?

- Veja, a múmia apertava na mão um pedaço de papel que parecia um recibo sobre o qual estava escrito: "100 sckel (dinheiro) em Golia"!

■ Quem vive só e todo seu. (Leonardo da Vinci) ■

Proverbi italiani

L'adulatore ha il miele in bocca e il fiere nel cuore.

Venha se hospedar em um de nossos hotéis e desfrutar da nossa aconchegante hospitalidade na Serra Gaúcha.



Confira nossos pacotes especiais para esta estação. Acesse www.dallonder.com.br

Verão em Bento
2008



DALL'ONDER VITTORIA HOTEL



DALL'ONDER GRANDE HOTEL



HOTEL VINOCAP

Un ponte musicale tra il Brasile e Milano

Che cosa hanno in comune Eduardo Stein, Ramiro Levy, Ricardo Fischmann e Daniel Plentz? Sono tutti gaúchi, hanno lasciato Porto Alegre in direzione di Barcellona, hanno meno di 25 anni, si sono incontrati per caso nella città catalana, amano la musica e sono membri della banda "Os Selton" – una promessa di successo a Milano. Il gruppo – creato per essere un modo alternativo di sopravvivenza dai giovani nel settembre 2005 – ha cominciato la carriera come gruppo di strada suonando cover dei Beatles ed il 17 gennaio hanno lanciato il loro primo CD – "Banana alla milanese" – in Italia. L'album è composto da 13 canzoni, una rivisitazione in portoghese di canzoni storiche e classiche della comicità milanese di Enzo Janacci, Cochi e Renato (riproposte con ritmi differenti) che hanno divertito e fatto ballare molte generazioni.

L'incontro tra i quattro gaúchi

e i tre cantanti milanesi ha prodotto un omaggio alle tradizioni surreali degli anni '60 e '70 con classici come "Ho visto un re", "E la vita è bella", "Giovanni telegrafista", "La gallina" e "Vengo anch'io" a ritmo di rock e tradotte in portoghese. Jannacci ha deciso di interpretare "Pedro pedreiro", successo del brasiliano Chico Buarque, in italiano. Invece Cochi & Renato partecipano in "Malpensa", che vede nei suoi arrangiamenti tipici elementi del repertorio del Sud, come la Milonga. "Banana alla milanese" – unica canzone inedita del disco – è una riflessione sull'immaginario stereotipato che molte persone hanno del Brasile, di Milano ed anche di come si dovrebbe scrivere una canzone di successo.

Agli italiani sembra strano che quattro brasiliani abbiano recuperato cose così vecchie come "Giovanni telegrafista". Secondo il cantante e basso Eduardo

Stein, "Banana à Milanese" è una visione tropicalista che la banda ha della capitale lombarda. "Siamo consci che è un progetto un po' bizzarro. I milanesi sono freddi, chiusi, solo con il tempo si aprono: cosa interessa a loro dei brasiliani?", rileva il musicista. Egli aggiunge che è impossibile non innamorarsi di Janacci, che è l'ideale musicale del gruppo. "Adattarlo alla musica portoghese è stato un onore. È straordinario il suo modo di raccontare una storia, ha un tocco di surrealismo che si avvicina a Chico Buarque". La fortuna ha bussato alla porta di questi giovani quando sono stati invitati a partecipare al programma su MTV di Barcellona (italo-spagnolo) di Fabio Volo. In quella occasione sono stati invitati da Marco Drago e Gaetano Cappa a lavorare a Milano, presso l'Istituto Berlumen, al progetto "Banana alla Milanese". Al momento il CD è in vendita solo in Italia ma, i produttori, non scartano l'ipotesi di lanciarlo anche sul mercato brasiliano.

• **Componenti del gruppo "Os Selton", un successo a Milano.**

• **Integrantes da banda "Os Selton", que faz sucesso em Milão.**

rio sulista, come a Milonga. "Banana à milanese" – unica musica original do disco – é uma reflexão sobre o imaginário estereotipado que muita gente tem do Brasil, de Milão e também de como se deveria escrever uma canção de sucesso. Aos italianos parece estranho que os quatro brasileiros tenham recuperado algo tão antigo quanto "Giovanni telegrafista". Para o cantor e baixista Eduardo Stein, "Banana à Milanese" é uma visão tropicalista que a banda tem da capital lombarda. "Sabemos que o projeto é um pouco bizzarro. Os milaneses são frios, fechados, somente com o tempo se abrem: que importa os brasileiros?", salienta o músico. Ele ainda ressalta que é impossível não se apaixonar por Janacci, que representa o ideal de música do grupo. "Adaptá-lo à língua portuguesa foi uma honra. É extraordinário na forma como conta uma história, há um toque de surrealismo que se aproxima de Chico Buarque". A sorte bateu a porta destes jovens quando foram convidados a participar do programa de Fabio Volo na MTV de Barcelona (italo-espanhol). Na ocasião,



Foto Beatida

GENTE

Caxias do Sul da nova vita al Monumento all'Immigrante

Il comune di Caxias do Sul ha dato inizio il 22 gennaio scorso ai lavori di rivitalizzazione del complesso Monumentale dedicato all'Immigrante, lavori che prevedono la costruzione di un parcheggio per autobus, migliorie all'aspetto paesaggistico ed all'illuminazione. "La rivitalizzazione di questo spazio era un vecchio dibattito e che ora darà una nuova configurazione ad una delle aree più importanti dal punto di vista storico-culturale della città", ha sottolineato l'assessore

foram convidados por Marco Drago e Gaetano Cappa para trabalhar em Milão, no Instituto Berlumen, com o projeto "Banana à Milanese". Até o momento o CD está à venda apenas na Itália, entretanto, os produtores não descartam a possibilidade de lançá-lo no mercado fonográfico brasileiro. **CAXIAS DO SUL REVITALIZA O MONUMENTO AO IMIGRANTE** - A Prefeitura de Caxias do Sul iniciou no dia 22 de janeiro as obras de revitalização do complexo do Monumento ao Imigrante, que prevêem a construção de um estacionamento para ônibus, melhorias no paisagismo e na iluminação. "A revitalização desse espaço é uma antiga demanda, que certamente dará uma nova configuração para uma das áreas mais importantes do ponto de vista histórico-cultural da cidade", destacou o secretário da cultura do município, Antonio Feldmann. O Monumento Nacional ao Imigrante – localizado na BR 116 - teve sua pedra fundamental lançada em 1950 pelo presidente da República Eurico Gaspar Dutra e foi inaugurado por Getúlio Vargas, em 2 de fevereiro de 1954. A construção ficou a cargo de uma comissão comunitária que, por meio de um concurso, escolheu o projeto do artista plástico de Pelotas, Antônio Carriing. Os trabalhos de fundição da escultura em bronze e das portas foram executados pela Metalúrgica Abramo Eberle, sob supervisão de Tito



Foto Divulgação

UMA PONTE MUSICAL ENTRE BRASIL E MILÃO - O que Eduardo Stein, Ramiro Levy, Ricardo Fischmann e Daniel Plentz têm em comum? Todos são gaúchos, deixaram Porto Alegre rumo a Barcelona, têm menos de 25 anos, encontraram-se por acaso já na capital catalana, são apaixonados por música e membros da banda "Os Selton" – promessa de sucesso em Milão. O grupo – criado para ser alternativa de sobrevivência dos jovens em setembro de 2005 – começou a carreira como banda de estrada fazendo cover dos Beatles e no dia 17 de janeiro lançou seu primeiro CD – "Banana à Milanese" – na Itália. O álbum é composto por treze músicas, um repertório composto por

revisitações em português de canções históricas e clássicos da comichidade milanese de Enzo Janacci, Cochi e Renato (repropostas com ritmos diferentes), que divertiram e fizeram dançar muitas gerações. O encontro entre os quatro gaúchos e os três cantores milaneses produziu uma homenagem às tradições surreais dos anos 60 e 70 com clássicos como "Ho visto un re", "E la vita è bella", "Giovanni telegrafista", "La gallina" e "Vengo anch'io" em ritmo de rock e traduzidas em português. Jannacci interpreta "Pedro pedreiro", sucesso do brasileiro Chico Buarque, em italiano, por escolha sua. Já Cochi & Renato participam em "Malpensa", que tem em seu arranjo elementos típicos do repertório

PORTO ALEGRE

JOANA PALOSCHI

paloschi@insieme.com.br

& FATTI

re comunale alla cultura Antonio Feldmann. Il Monumento Nazionale all'Immigrante – posto sulla BR 116 – vide porre la sua prima pietra nel 1950 dal Presidente della Repubblica Eurico Gaspar Dutra per essere poi inaugurato da Getúlio Vargas, il 2 febbraio 1954.

Incaricata dell'opera fu una commissione comunitaria che, tramite un concorso, scelse il progetto dell'artista plastico di Pelotas, Antonio Caringi. I lavori di fusione della scultura in bronzo e delle

porte vennero eseguiti dalla Industria Metallurgica Abramo Eberle, sotto la supervisione di Tito Bettini. L'obelisco, la cripta e gli altri elementi furono eseguiti dal costruttore Silvio Toiogo e José Zambon fece il meticoloso lavoro sul basalto, che è il materiale predominante della costruzione. L'opera – inizialmente pensata per omaggiare l'immigrazione italiana ma poi diventata il simbolo di tutte le etnie che hanno contribuito alla formazione del Brasile – rappresenta una coppia: un uomo con la zappa sulla spalla osserva l'orizzonte, l'inizio del lavoro; la donna con il figlio in braccio ricorda la generazione della vita e della famiglia. Per accedere alla cripta c'è una porta di bronzo, sulla quale è visibile l'immagine di Luiz Antonio Feijó, un funzionario dell'immigrazione, che riceve una famiglia di colonizzatori, ornata da versi di Cassiano Ricardo.



Foto: Luiz Chaves / Bico de dados da PM Caxias do Sul

Bettini. O obelisco, a cripta e os demais elementos ficaram a cargo do construtor Silvio Toiogo, cabendo a José Zambon o meticoloso trabalho em pedra basalto, material predominante na edificação. A obra - inicialmente pensada para homenagear a imigração italiana e que se tornou símbolo de todas as etnias que contribuíram na formação do Brasil - é representada por um casal: o homem com a enxada sobre os ombros contempla o horizonte, a partir do trabalho; a mulher com o filho ao colo, evoca a geração da vida, a família. Sua cripta é acessada por uma porta de bronze, na qual está a imagem de Luiz Antônio Feijó, agente da imigração, recebendo a família de colonizadores, emoldurada por versos de Cassiano Ricardo. **RESTAURAÇÃO DO MOINHO SÃO JOSÉ É APROVADA PELA LIC** - Em funcionamento desde 1887, o moinho

• **Monumento all'Immigrante, di Caxias do Sul-RS.**

• **Monumento ao Imigrante, de Caxias do Sul-RS.**

São José – localizado no interior da cidade de Carlos Barbosa e construído pelo italiano David Tieppo - teve o seu projeto de revitalização aprovado pela Lei de Incentivo à Cultura do Rio Grande do Sul. De acordo com o produtor cultural Michel Bergolin, o projeto foi aprovado como prioritário pelo Conselho Estadual da Cultura do Rio Grande do Sul e vai custar cerca de R\$ 900 mil, sendo também restauradas as edificações antigas da residência de Tranquilo Carlotta, a casa de Aneta e o forno de carvão. Em uma segunda etapa, é prevista a construção de um memorial, um espaço para eventos e res-

Restauro del Mulino di São José è approvato dal LIC

Funzionante dal 1887, il Mulino di São José – nell'entroterra di Carlos Barbosa e costruito dall'italiano David Tieppo – riceverà nuova vita grazie al progetto approvato sotto i benefici della Legge di Incentivo alla Cultura del Rio Grande do Sul. Come commentato dal produttore culturale Michel Bergolin, il progetto è stato approvato tra i prioritari dal Consiglio Statale della Cultura del Rio Grande do Sul e costerà circa 900.000 Reais. Nel progetto è incluso anche il recupero degli antichi edifici di residenza di Tranquilo Carlotta, la casa di Aneta ed il forno a carbone. In una seconda tappa è prevista la costruzione di un memorial, uno spazio dedicato agli eventi ed un ristorante di gastronomia tipica regionale.

Adesso, secondo quanto dichiara Bergolin, l'obiettivo è presenta-

re il progetto ad imprese che vogliono divulgare la loro marca ed i loro prodotti insieme al sito storico, posto ai margini della strada RS 446, in un tratto che registra un passaggio di un milione e mezzo di veicoli all'anno. Sottolinea ancora che i patrocinatori, partecipandovi, guadagnerebbero due volte dato che, oltre alla divulgazione della loro immagine come sostenitori della crescita culturale dello Stato, perché in breve tempo il Mulino di São José sarà dichiarato patrimonio culturale, potranno abbattere il 95% del valore offerto dal loro ICMS. Il mulino ha ancora la sua funzione originale, ossia produrre farina. Per macinare un sacco di 50 Kg. impiega 3 ore di lavoro con la ruota di legno azionata ad acqua. All'interno lo spazio ospita un'antica ferriera che ha funzionato fino alla metà degli anni '40. ■

ANNOTAZIONI

FIERE - La Camera di Commercio Italiana – Rio Grande do Sul – Brasile sta organizzando due missioni gaúche per partecipare a fiere in Italia nel mese di aprile: il Vinitaly e la Macfrut. La prima – Salone Internazionale dei vini e distillati – si tiene a Verona dal 3 al 7 di aprile e vi parteciperà una delegazione di imprenditori interessati alla conoscenza delle novità e tendenze dei prodotti, le macchine e le attrezza-

ture di questo mercato. La Macfrut – dove una missione della CCIRS vi sarà presente prima volta – ha come target il settore ortofruitticolo e le produzioni domestiche e presenterà le tecnologie ed i servizi per la produzione, lo stoccaggio ed il trasporto dei prodotti. I gaúchi interessati alla partecipazione possono ricevere ulteriori informazioni all'indirizzo email <promo@ccirs.com.br> o al numero telefonico (51) 3337-4575. ■

taurante focado na gastronomia típica regional. Conforme Bergolin, a partir de agora, o objetivo é apresentar o projeto para empresas que queiram divulgar sua marca e produtos junto ao sítio histórico, localizado às margens da Rodovia RS 446, em um trecho no qual se registra um fluxo de 1.500.000 veículos por ano. Ele destaca ainda, que os patrocinadores ganharão duplamente ao aderirem ao projeto, pois além de divulgarem sua imagem como apoiadores do desenvolvimento cultural do Estado, porque o Moinho São José deverá ser tombado em breve como patrimônio cultural, também poderão abater 95% do valor aplicado do seu ICMS. O moinho ainda desempenha a função de extração de farinha. Para moer um saco de 50kg, ele consome três horas de trabalho da roda de madeira acionada pela água. No seu interior, o espaço abri-

ga uma antiga ferraria que funcionou até meados da década de 40. **NOTAS: FEIRAS** – A Câmara de Comércio Italiana – Rio Grande do Sul – Brasil está organizando duas missões gaúchas para feiras na Itália durante o mês de abril: Vinitaly e Macfrut. A primeira – Salão Internacional dos vinhos e destilados - ocorre em Verona, de 3 a 7 de abril e terá a delegação composta por empresários interessados em conhecer as novidades e tendências dos produtos, máquinas e equipamentos deste mercado. A Macfrut – nas missões da CCIRS pela primeira vez – tem o foco nos hortifrutigranjeiros e apresentará tecnologias e serviços para a produção, o condicionamento e o transporte dos produtos. Os gaúchos interessados em participar podem obter mais informações pelo e-mail promo@ccirs.com.br ou pelo telefone (51) 3337-4575. ■

Fotografa italiana presenta i drammi della guerra ai catarinensi

L'agenda culturale di gennaio a Florianópolis ha visto tra i suoi eventi più importanti la mostra "Pazi Mine, Sarajevo 2006", della fotografa italiana Elena Givone, aperta il 22 di gennaio scorso presso la sede della Fondazione Catarinense di Cultura. In 17 fotografie l'artista cerca di mostra-

re, tramite l'architettura, la natura ed i bambini della città, gli effetti devastanti delle migliaia di mine terrestri disseminate nel suolo bosniaco lungo il corso della guerra scoppiata nel 1992 e terminata nel 1995, con il tragico numero di 200.000 morti. "La guerra è finita da 12 anni, ed ancora ci sono molte

mine sparse nel terreno del paese. Si calcola che solo entro un secolo sarà possibile toglierle tutte", ha detto Elena all'inaugurazione della mostra.

A causa delle mine, anche i bambini che sono nati dopo il conflitto ne soffrono le conseguenze. Per esempio è proibito l'accesso alle belle mon-



Foto DePeron

GENTE

tagne intorno a Sarajevo, dato che il rischio mina è alto. Le centinaia di foto scattate da Elena in dieci giorni nel 2004 a Sarajevo sono state riunite nel-



FOTÓGRAFA ITALIANA EXPÕE DRAMAS DE GUERRA PARA OS CATARINENSES O calendário cultural de janeiro em Florianópolis registrou como um dos seus principais eventos a exposição "Pazi Mine, Sarajevo 2006", da fotógrafa italiana Elena Givone, aberta dia 22 de janeiro na sede da Fundação Catarinense de Cultura. São 17 fotos onde a artista busca mostrar, através da arquitetura, da natureza e das crianças da cidade, os efeitos devastadores das milhares de minas terrestres escondidas no solo da Bósnia ao longo da guerra que começou em 1992 e terminou em 1995, deixando mais de 200 mil mortos. "A guerra terminou há 12 anos, e ainda existem muitas minas terrestres no país. Calcula-se que somente dentro de um século será possível retirar todas", disse Elena na abertura da mostra. Devido às

minas, mesmo as crianças que nasceram depois do conflito ainda sofrem suas consequências. As belas montanhas dos arredores de Sarajevo, por exemplo, têm acesso proibido, pois o risco de explosão é grande. As centenas de fotos feitas por Elena ao longo de dez dias de 2004 em Sarajevo foram reunidas na exposição "Pazi Mine" (que significa "Cuidado, minas"). O trabalho, premiado, foi exposto em várias cidades européias, e agora, pela primeira vez, é exibido no Brasil, resultado de parceria entre a Fundação Catarinense de Cultura (FCC) e o Ministério da Cultura da Itália. Elena fica em Florianópolis até março e durante esse período aproveitará para escolher um tema e realizar uma nova exposição, levando Santa Catarina para ser vista na Itália. **EMPRESA ITALIANA PODE EXPLORAR TURISMO NO LITORAL DE**

SC - O governador Luiz Henrique garantiu à direção do porto de São Francisco do Sul que o governo estadual está disposto a construir o atracadouro para cruzeiros na conhecida cidade histórica de Santa Catarina. Por isso procurará novamente a MSC, empresa italiana que é uma das maiores operadoras de turismo náutico do mundo e confirmar seu interesse em operar no terminal catarinense. Caso afirmativo o Estado construirá a obra e entregará sua administração para a prefeitura. Fundada em 1987 a MSC Cruzeiros tem sede em Nápolis e suas operações abrangem 26 países. **NOTAS CERTIFICAÇÃO** - Brusque, no Brasil, e Nápolis, na Itália, serão sede do curso de mestrado europeu em certificação alimentar "Agroquality - Stato Brasile", a ser realizado pela Cosvitec Università & Impresa (consórcio para a pesquisa e

• *Un quartiere di Sarajevo, con ancora edifici danneggiati.*

• *Bairro residencial de Sarajevo, com edificios ainda danificados.*

o desenvolvimento tecnológico e industrial) em colaboração com o Departamento de Ciência dos Alimentos da Università Federico II (Nápolis), em associação com o Circolo Italiano di Brusque e com apoio da Secretaria de Estado da Articulação Internacional de Santa Catarina. Serão 15 vagas, com início de aulas previsto para março. Exigiu-se dos candidatos inscritos curso de graduação em qualquer área e cidadania italiana. **INVESTIMENTO** - A empresa italiana de transportes Pezzaioli vai instalar uma filial em Xanxerê, no oeste de Santa Catarina. Produzirá carrocerias especiais,

FLORIANÓPOLIS

RAUL SARTORI

sartori@insieme.com.br

& FATTI

Impresa italiana può sfruttare il turismo sulla costa catarinense

la una mostra “Pazi Mine” (che significa “Attenzione, Mine”). Il lavoro, premiato, è stato esposto in molte città europee ed ora, per la prima volta, esposto in Brasile grazie alla collaborazione tra la Fondazione Catarinense di Cultura (FCC) ed il Ministero della Cultura d’Italia. Elena rimane a Florianópolis fino a marzo e durante questo periodo ne approfitterà per scegliere un argomento e realizzare una nuova mostra, portando Santa Catarina in Italia.

Il governatore Luiz Henrique ha garantito alla direzione del porto di São Francisco do Sul che il governo statale è disponibile alla costruzione di un attracco per navi da crociera nella nota cittadina storica di Santa Catarina. Sarà cercata di nuovo la MSC, l’impresa italiana che è una delle più importanti operatrici di turismo marittimo al mondo per confermare l’interesse ad operare nel terminal catarinense. In caso positivo, lo Stato costruirà l’opera e ne consegnerà l’amministrazione al comune. Fondata nel 1987, la MSC Crociere ha sede a Napoli ed opera in 26 Paesi del mondo.



Foto DePeron

ANNOTAZIONI

CERTIFICAZIONE - Brusque, in Brasile, e Napoli, in Italia, saranno le sedi del corso di master europeo in certificazione alimentare “Agroquality – Stato Brasile”, tenuto dalla Cosvitec Università & Impresa (consorzio per la ricerca e lo sviluppo tecnologico e industriale) in collaborazione con il Dipartimento di Scienza degli Alimenti dell’Università Federico II (Napoli), in associazione con il Circolo Italiano di Brusque e l’appoggio dell’assessorato di Stato di Articolazione Internazionale di Santa Catarina. Saranno 15 posti, l’inizio delle lezioni è previsto per marzo. Ai candidati iscritti è stato richiesto l’essere studenti universitari ed avere la cittadinanza italiana. **INVESTIMENTO** – L’Impresa italiana di trasporti Pezzaioli installerà una filiale a Xanxerê, nell’Ovest di Santa Catarina. Produrrà carrozzerie speciali, in alluminio, per il trasporto di animali (suini e bovini). L’affare ha visto l’intermediazione dell’assessore statale allo Sviluppo Economico Sostenibile, Onore Agostani. Come detto dall’imprenditore Eugenio Pezzaioli, la sua impresa ha fatto diverse ricerche per individuare il luogo adatto per investire in Brasile ed ha optato per Santa Catarina e per la città di Xanxerê per il fatto che è un punto strategico sia geograficamente che economicamente. L’installazione dell’impresa rientra nel Programma di Sviluppo dell’Impresa Catarinense (Prodec). La Pezzaioli occuperà un’area di 50.000 m² ed investirà, inizialmente, circa 12 milioni di Euro. L’inizio operativo avverrà entro la fine di questo anno con la produzione di 12 carrozzerie al mese. **VENE-TO** – La preparazione di un calendario comune di eventi per i tre Comitati esistenti in Brasile, la realizzazione dell’assemblea con le associazioni e la elaborazione delle rivendicazioni per la Consulta Veneta (incontro di tutti i consulenti e presidenti delle federazioni esistenti nel mondo) sono stati i temi all’ordine del giorno della convenzione annuale del Comitato delle Associazioni Venete per lo Stato di Santa Catarina (Comvesc), tenutasi il 26 gennaio scorso, a Balneário Rincão, nel Sud di Santa Catarina (foto a pagina 28). Vi hanno partecipato i rappresentanti della Federazione dei Comitati Veneti del Rio Grande do Sul, San Paolo e discendenti di italiani dello Stato del Paraná. La sede istituzionale del Comitato di Santa Catarina è a Nova Veneza. La sede amministrativa a Criciúma. Ci sono 12 Comitati Veneti nel mondo, tre dei quali in Brasile: a San Paolo, Rio Grande do Sul e Santa Catarina. ■

• *Villaggio storico a São Francisco do Sul-SC.*

• *Casario histórico na cidade de São Francisco do Sul-SC.*

de alluminio, para transporte de animais (suínos e bovinos). A negociação foi intermediada pelo secretário estadual de Desenvolvimento Econômico Sustentável, Onofre Agostini. Conforme o empresário Eugenio Pezzaioli, sua empresa fez diversas averiguações quanto a locais para investimento no Brasil e optou por Santa Catarina e pela cidade de Xanxerê por ser um local estratégico tanto quanto a geografia quanto a economia. A instalação da empresa está vinculada ao Programa de Desenvolvimento da Empresa Catarinense (Prodec). A Pezzaioli ocupará uma área de 50 mil m² e investirá inicialmente cerca de 12 milhões de euros. A entrada em operação poderá se dar até o final deste ano com

produção de 12 carrocerias por mês. **VÊNETO** - A elaboração de um calendário único de eventos para os três Comitês existentes no País, realização de assembleia com as associações e montagem das reivindicações para a Consulta Vêneta (encontro de todos os consultores e presidentes das federações existentes no mundo), foram os temas da pauta da convenção anual do ‘Comitê das Associações Vênetas do Estado de Santa Catarina’ (Comvesc), realizada dia 26 de janeiro, no balneário Rincão, no sul de Santa Catarina (ver fotos à pág. 28). Participaram representantes da Federação de Comitês Vênets do Rio Grande do Sul, São Paulo e descendentes de italianos do Estado do Paraná. A sede institucional do Comitê de Santa Catarina é em Nova Veneza. A sede administrativa fica em Criciúma. Existem 12 Comitês Vênets no mundo, três deles no Brasil: em São Paulo, Rio Grande do Sul e Santa Catarina. ■

O melhor do
CCI em 2008
para você.

Nova metodologia de ensino.
Novo material didático.

Luciana Ziglio • Giovanna Rizzo

Espresso

1

Corso di italiano
Libro dello studente
ed esercizi



Kit aluno
mala, caneta, bloco
e calendário.





> Nova sala.

"A nova sala foi projetada para ser ideal e se adequar à nova metodologia de ensino do CCI. A acústica, as cores utilizadas, o posicionamento das carteiras e o número de alunos por turma, foram estudados para melhorar ainda mais as condições do ensino da língua italiana no CCI. Com o kit, composto pelo novo material didático, o CCI objetiva se tornar referência no ensino do idioma italiano no país. Sempre com o compromisso de difundir a cultura, resgatar as origens e proporcionar um diferencial no mercado de trabalho. O Centro di Cultura Italiana inicia 2008 ainda melhor para você."

- > Cascavel.. (45) 3226-8144
- > Criciúma.. (48) 3443-5013
- > Curitiba... (41) 3271-1696
- > Fpolis..... (48) 3222-4359
- > Joinville.. (47) 3026-6151

www.culturaitaliana.com.br



**Centro
di Cultura
Italiana**

PARANÁ - SANTA CATARINA

José Pagno, politico, professore e scrittore, autore delle opere – “Dom Vital” (1957), “Nos caminhos da promessa” (2004) e del “E o Verbo se fez carne e habitou entre nós” (2005), dopo avere letto i testi de “L’italiano che è (c’è) in te”, scrive al responsabile della rubrica, frate Rovílio Costa:

“Quando l’ho conosciuto (1957), Frate Rovílio Costa si chiamava Frate Cândido. Era uno studente di Teologia, mio alunno a Garibaldi, nel Convento São Francisco, e a Porto Alegre, nel Convento São Lourenço de Bríndisi, che si trova a lato della Parrocchia Santo Antônio do Partenon. Per questa ragione, i cappuccini di Porto Alegre erano conosciuti come i Cappuccini di Santo Antônio do Partenon.

Già da allora, vedevo in frate Rovílio Costa un giovane di gran lunga differente dagli altri. Non stava mai fermo, di un’attività fuori dal comune. Lavorava persino con i carcerati di Charqueadas, nel comune di São Jerônimo, sia come agente penitenziario assunto dopo regolare concorso che come cappellano. Terminando un servizio, la sua creatività lo portava subito verso un altro. Mai fermo. I libri e le biblioteche erano la sua passione.

Pensavo fosse un qualcosa dovuto alla gioventù, benché mi aspettassi molto da lui a causa della sua intelligenza brillante.

Poi ci siamo separati, ognuno per la sua strada. Ma se-

parati solo fisicamente. Una grande amicizia resisteva nel subcosciente, prontamente risvegliata quando Frate Rovílio è apparso come il grande stimolatore delle ricerche delle radici delle varie etnie che formano la grande popolazione del Rio Grande do Sul e del Brasile.

La Casa Editrice EST, da lui fondata nel 1973, è una prova tangibile del suo successo. A poco servirebbero le ricche documentazioni raccolte dai ricercatori se non potessero pubblicarle!

La Casa Editrice EST fa giungere in tutte le parti il risultato di queste ricerche, tramite le oltre 2.600 opere pubblicate e, anche, con il suo sito <www.via-rs.com.br/esteditora>.

Molti lavori di cultura popolare, di grande valore antropologico, culturale e religioso sono giunti al pubblico grazie a Frate Rovílio.

Frate Rovílio, complimenti per il suo lavoro, per il suo Talian, per la promozione delle varie etnie: delle Azzorre, africana, tedesca, polacca, ebrea, spagnola, russa, giapponese, cinese...

E, soprattutto, le faccio i complimenti per sempre risvegliare il sentimento delle origini che giace in ciascuno di noi tramite la rubrica: “L’italiano (tedesco, polacco, giapponese, ebreo, portoghese...) che è (c’è) in te”.

Mi piacciono molto le manifestazioni dei sentimenti delle origini che abbiamo dentro di noi. Sono una grande testimonianza di identità e cittadinanza. Nessun popolo è



L’ITALIANO

CHE È (C’È) IN TE

di / por Frei Rovílio Costa / Porto Alegre - RS

grande senza mantenere le proprie origini, il cui valore diviene ancora più importante con la mescolanza di razze, etnie e culture che fanno nascere nuovi popoli, come nel caso brasiliano.

Non dimentichiamo da dove veniamo. Insieme saremo un nuovo popolo, formato da diverse razze ed etnie, ognuna dando il meglio del suo passato, per fare un futuro migliore.

Ancora una volta, Frate Rovílio, i miei complimenti. Continui così! Grazie per aver

pubblicato il mio libro – “Nei cammini della promessa: da Adamo a Gesù Cristo”.

Professor José Pagno, il mio idealismo, i sogni, le utopie che mi inquietano ogni giorno sono conseguenza delle sue lezioni di Storia della Chiesa, sempre attuali, obiettive, analitiche e prospettive, indicando il ministero ed il posto per ogni cristiano per la costruzione del Regno di dio.

Grazie da parte mia e da parte dei miei compagni che sono stati suoi alunni. ■

* Prof. Rovílio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Rio-grandense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/esteditora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.



Frei Rovílio cercado de livros por todos os lados - Foto De Peroni/Arquivo Insígeme

ao lado da Paróquia Santo Antônio do Partenon. Por isso, os capuchinhos de Porto Alegre eram conhecidos como os Capuchinhos de Santo Antônio do Partenon.

Desde então, eu via em Frei Rovílio Costa um jovem bastante diferente dos demais. Nunca ficava parado, de atividade fora do comum. Até com os apenados, de Charqueadas, no município de São Jerônimo, trabalhou, como agente penitenciário concursado e capelão. Ao concluir um serviço, sua criatividade o levava a outro. Parado é que não ficava. Livros e bibliotecas era sua paixão maior.

Eu pensava que se tratasse de uma explosão de juventude, embora esperasse muito dele, devido à sua brilhante inteligência.

Depois nos separamos, cada um seguiu seu caminho. Mas nossa separação foi apenas física. Uma forte amizade permanecia no subconsciente. E esta foi despertada em mim quando Frei Rovílio apareceu como o grande incentivador de pesquisas das raízes das várias etnias que constituem a população sul-rio-grandense e brasileira. A Editora EST, que ele fundou em 1973, foi o marco referencial do seu sucesso. Pouco adiantaria os pesquisadores terem farta documentação armazenada, sem vir a publicá-la!

A editora EST faz chegar a toda parte o resultado dessas pesquisas, através de 2600 obras publicadas e, também, pelo site <www.via-rs.com.br/esteditora>. Muitos trabalhos também de cultura popular, de grande valor antropológico, cultural e religioso chegaram a público através de Frei Rovílio.

Frei Rovílio, meus cumprimentos pela sua obra, pelo seu Talian, pela promoção de diferentes etnias como: açoriana, africana, germânica, polonesa, judia, hispânica, russa, japonesa, chinesa...

Cumprimento-o, sobretudo, por despertar o sentimento das origens que moram em cada um de nós, através da rubrica: 'O Italiano (alemão, polonês, japonês, judeu, português...) que está em você.'

Gosto muito dessas revelações dos sentimentos de origens que permanecem em cada um. É um válido testemunho de identidade e cidadania. Nenhum povo é grande sem conservar suas origens, cujo valor se torna ainda maior pela mescla de raças, etnias e culturas que fazem nascer novos povos, como é o caso do povo brasileiro.

Não esqueçamos, pois, donde viemos. Juntos seremos um novo povo, constituído de diferentes raças e etnias, cada uma dando o melhor do seu passado, para formar o melhor de próprio futuro.

Mais uma vez, Frei Rovílio, meus cumprimentos. Continue! Muito obrigado por ter publicado meu livro – "Nos Caminhos da Promessa: de Adão a Jesus Cristo."

Prof. José Pagno, o meu idealismo, sonhos, utopias que me inquietam a cada dia, são conseqüentes de suas aulas de História da Igreja, sempre presentes, objetivas, analíticas e prospectivas, mostrando o ministério e lugar de cada cristão na construção do reino de Deus. Meu muito obrigado em meu nome também de meus colegas que foram seus alunos. ■

IANO

O ITALIANO QUE É (ESTÁ) EM VOCÊ - José Pagno, político, professor e escritor, autor das obras – "Dom Vital" (1957), "Nos caminhos da promessa" (2004) e de "E o Verbo se fez carne e habitou entre nós" (2005), depois de ler os textos de "O Italiano que está em você", escreve ao responsável pela rubrica, frei Rovílio Costa:

"Quando o conheci (1957), Frei Rovílio Costa se chamava Frei Cândido. Era estudante de Teologia, meu aluno em Garibaldi, no Convento São Francisco, e em Porto Alegre, no Convento São Lourenço de Brindisi, que fica

Parque: 3017 7000 | Alto da XV: 3021 5421 | Torres: 3017 7500 | Portão: 3017 7040

Fiat Barigüi. É mais Fiat
a cada minuto.



A melhor negociação
da cidade



Um Fiat vendido
a cada 7 minutos

Barigüi
FIAT

www.grupobarigui.com.br

110 ANNI FA ... ENZO FERRARI, IL DRAKE

E lui si sognava tenore!

San Marino – Modena - A San Marino, presso il Museo Maranello Rosso (<http://www.maranellorosso.com/>), dallo scorso 28 gennaio e fino all'11 aprile è aperta mostra "Backstage Ferrari", che presenta i retroscena del film Enzo Ferrari interpretato da Sergio Castellitto realizzato dal regista Carlo Carnei nel 2003. Otto mesi di riprese che tra il resto hanno visto protagonista decine di rosse Ferrari in un backstage per appassionati e realizzato non a caso, bensì nel 110° compleanno del grande patron.

Enzo Anselmo Ferrari nacque a Modena il 18 febbraio 1898, ma a seguito di una bufera di neve, che bloccò tutte le strade, la sua nascita fu registrata dal padre Alfredo con due giorni di ritardo.

Sono trascorsi 110 anni. Una vera eternità, ripensando al mito, alla leggenda, alla tradizione alla fede di un uomo difficile ad interpretare, con le sue lenti scure che aumentavano la sua già spessa impenetrabilità.

Il Drake è amor d'Italia, simbolo d'Italia, rispetto dell'Italia. Enzo è leggenda, tradizione, fede. Ferrari è anche speranza. Speranza in momenti di serenità. Ferrari è immagine di massimi livelli della tecnica e ambizione pubblicitaria. Ferrari è entusiasmo. Quello che fa di 500 cavallini un concerto inimitabile, ogni volta una 'prima'.

"Questa è stata la mia vita, che non esito a definire un ansimante cammino. Infinite volte, dall'età dell'adolescenza, mi sono guardato allo specchio chiedendomi, che cosa fossi venuto a fare al mondo, con un acuto tormento", scrisse nella sua autobiografia Ferrari 80.

"Qualcuno mi ha definito un uomo che conosce l'umanità del peccato e la crudeltà del vivere. Aggiungerei che so misurarmi nella dimensione di questo mondo in cui siamo costretti a vivere, pri-

gionieri della illusione del successo".

"Credo che se mi fosse offerto di ricominciare il cammino percorso non accetterei. Non credo", prosegue il Commendatore "perché mi dispiacerebbe tornare in un mondo nel quale la forza va sostituendosi alla ragione".

Dino: "solo lacrime" - "Non potevo immaginare che nel prezzo della notorietà da me puntualmente pagato a ogni passo della vita, fosse inclusa la distruzione della tomba nella quale ventitre anni fa ho seppellito mio figlio Dino. Io mi sento solo, dopo tanti avvenimenti, quasi colpevole di essere sopravvissuto. A volte penso che il dolore non sia altro che un esasperato attaccamento alla vita di fronte alla allucinante fragilità dell'esistenza".

Parole che suonano consuntivo di una vita di successi osannanti e di amarezze più o meno nascoste, quella molteplicità di sensazioni che furono sublimite nel titolo dell'autobiografia "Le gioie terribili".

Quello legato al figlio Dino è un capitolo fondamentale nella storia di Enzo Ferrari. Deceduto a 24 anni, di distrofia muscolare, Dino lascia un ricordo che per il mondo si concretizza nelle vetture di serie del Cavallino che portano il suo nome. Ma nell'ingegnere, la scomparsa di Dino produce uno squarcio che nemmeno gli anni della vecchiaia, dei successi a ripetizione, del mito "ros-

so" vivo in tutto il mondo, possono anche leggermente rimarginare.

"Mio figlio era nato nelle corse e con le corse" racconterà Ferrari in un celebre libro. "Era pervaso da una passione esclusiva per questo sport. Sapeva pilotare con

disinvoltata perizia le macchine che potevo dargli. Ho perduto mio figlio, non ho trovato che lacrime".

Ferrari si sognava tenore - Ancora giovane, Enzo si nutre di passioni: il padre lo vorrebbe ingegnere, lui ha il sogno di diventare

**IL 18 FEBBRAIO IL COMPLEANNO:
110 ANNI DI MITO. SAN MARINO E
ITALIA LO CELEBRANO CON LA
MOSTRA "BACKSTAGE FERRARI",
APERTA FINO AL PROSSIMO 11
APRILE**



Reprodução

Reprodução



tenore d'operetta, giornalista sportivo e pilota d'automobili. Il primo miraggio sfuma per mancanza di doti naturali, il secondo prenderà forma di hobby, il terzo si concretizzerà a livello professionale.

Ferrari si impiega come collaudatore di telai ricavati da autocarri leggeri. È una parentesi che gli apre le porte alla milanese Cinn, dove il giovane Enzo trova lavoro come collaudatore delle nuove vetture che l'azienda realizza diversificandosi completamente dalla produzione anteguerra. La Cinn offre a Ferrari l'occasione che determinerà la prima grande svolta della sua vita: l'esordio alla cronoscalata Parma-Poggio del Berceto.

Enzo capì che non era nato per fare il corridore quando si accorse che i traguardi non lo placavano e che il cronometro non poteva essere il confine tra la vittoria e l'incolumità. L'automobile da corsa era una gentildonna piena di fascino e molto discreta,

da amare in silenzio, da corteggiare tra le pareti di una fabbrica o di una officina.

Da giovane il suo viso era gonfio di passione e di futuro, da vecchio si era ridotto all'essenziale: la passione, la volontà, l'intelligenza, che hanno attirato la fortuna.

Con quelle sue lunghe braccia rompeva l'aria con larghi gesti da patriarca. Sembrava un arcoteso e una delle corde più importanti, a novant'anni si sentiva superstita ed ancora capace di sbattere il pugno sul tavolo.

Che grande questa mitica stella di incomparabile grandezza, accesi nell'Ottocento, spentasi dopo nove decenni ma capace di illuminare anche il futuro più lontano della storia delle corse.

Così ricordiamo Enzo Ferrari, il Drake, il pilota-costruttore che racchiude in sé l'essenza moderna del concetto di velocità e competizione: il suo mito e le sue creazioni appartengono alla storia. ■

HÁ 110 ANOS... ENZO FERRARI, 'IL DRAKE'. E ELE SE IMAGINAVA TENORI! - DIA 18 DE FEVEREIRO É O ANIVERSÁRIO: 110 ANOS DE MITO. SAN MARINO E A ITÁLIA O CELEBRAM COM A MOSTRA "BACKSTAGE FERRARI", QUE FICARÁ ABERTA ATÉ O PRÓXIMO 11 DE ABRIL - San Marino - Módena - Em San Marino, junto ao Museu Maranello Rosso (<<http://www.maranellorosso.com/>>), desde o dia 28 de janeiro até 11 de abril está aberta a mostra "Backstage Ferrari", que apresenta as retrocenças do fil Enzo Ferrari, interpretado por Sergio Castellitto, realizado pelo diretor Carlo Carnei no ano de 2003. Oito meses de filmagens em que, além do mais, protagonizaram dezenas de Ferraris vermelhas num vai-vem de apaixonados e rodado, não por acaso, bem no 110º aniversário do grande patrão. Enzo Anselmo Ferrari nasceu em 18 de fevereiro de 1898 mas, devido a uma nevasca que bloqueou todas as estradas, seu nascimento foi registrado pelo pai Alfredo com atraso de dois dias. Passaram-se 110 anos. Uma verdadeira eternidade, pensando-se no mito, na lenda, na tradição à fé de um homem difícil de interpretar, com suas lentes escuras que aumentavam sua já densa impenetrabilidade. "Il Drake" é amor pela Itália, símbolo da Itália, respeito pela Itália. Enzo é lenda, tradição, fé. Ferrari é também esperança em momentos de serenidade. Ferrari é a imagem dos mais elevados níveis da técnica e ambição publicitária. Ferrari é entusiasmo. Aquilo que faz de 500 cavalinhos um concerto inimitável, cada vez uma "primeira". "Esta foi minha vida, que não esito em definir como um atormentado caminho. Infinitas vezes, desde minha adolescência, me olhei no espelho perguntando-me que coisa eu teria vindo para fazer no mundo, com um agudo tormento", escreveu em sua autobiografia Ferrari 80. "Alguém me definiu como um homem que conhece a humanidade do pecado e a crueldade da vida. Acrescentaria que eu medir-me na dimensão deste mundo em que somos obrigados a viver, prisioneiros da ilusão do sucesso" "Creio que se me oferecessem a oportunidade de recomeçar o caminho percorrido, não aceitaria. Não creio - prossegue o Comendador - "porque me desagradaria voltar num mundo em que a força vai sendo substituída pela razão". **DINO: "SOMENTE LÁGRIMAS"** - "Não podia imaginar que no preço da notoriedade por mim pontualmente pago a cada passo da vida estivesse incluída a destruição da tumba na qual há 23 anos eu sepu7tei meu filho Dino. Me sinto só, depois de tantos acontecimentos, quase culpado de ter sobrevivido. Às vezes penso que a dor não seja outra coisa que um desesperado apego à vida diante da alucinante fragilidade da existência". Palavras que soam como o resumo de uma

vida de sucessos retumbantes e de amarguras mais ou menos escondidas, aquela multiplicidade de sensações que foram sublimadas no título da autobiografia "As alegrias terríveis". Aquele dirigido ao filho Dino é um capítulo fundamental na história de Enzo Ferrari. Morto aos 24 anos, de distrofia muscular, Dino deixa uma lembrança que para o mundo se concretiza nas viaturas de série do Cavallino que trazem seu nome. Mas para o engenheiro, o desaparecimento de Dino produz uma chaga que nem mesmo os anos de sua velhice, dos repetidos sucessos, do mito "rosso" vivo em todo o mundo, podem mesmo que levemente curar. "Meu filho nasceu nas corridas e com as corridas", lembrará Ferrari num célebre livro. "Era tomado de uma paixão exclusiva pelo esporte. Sabia pilotar com desenvolta perícia os carros que eu podia lhe dar. Perdi meu filho, me restam apenas lágrimas". **FERRARI SE VIA TENOR** - Ainda jovem, Enzo sonha suas paixões: o pai queria que ele fosse engenheiro, ele tinha imaginado tomar-se tenor de ópera, jornalista esportivo e piloto de automóvel. O primeiro sonho desaparece por falta de dotes naturais, o segundo tomará a forma de passatempo, o terceiro se concretizará profissionalmente. Ferrari é empregado como técnico auxiliar de carrocerias provenientes de carros leves. É uma oportunidade que lhe abre as portas à milanese CINN, onde o jovem Enzo encontra trabalho como auxiliar técnico de novas viaturas que a empresa produz antes da guerra. A CINN oferece a Ferrari a ocasião que determinará a primeira grande virada de sua vida: o início da competição 'Parma-Poggio del Berceto'. Enzo entendeu que não nascera para piloto quando tomou consciência que as chegadas não o satisfaziam e que o cronômetro não podia ser o limite entre a vitória e a sobrevivência. O carro de corrida era uma senhora cheia de encantos e muito discreta, que devia ser amada em silêncio, cortejada entre paredes de uma fábrica ou de uma oficina. Desde pequeno, seu rosto era cheio de paixão e de futuro, quando velho foi reduzido ao essencial: a paixão, a vontade, a inteligência, que lhe propiciaram a sorte. Com aqueles longos braços rompia os ares com largos gestos de patriarca. Parecia um arco retesado e uma das cordas mais importante, aos 90 anos, se sentia sobrevivente e ainda capaz de dar murros sobre a mesa. Quão grande esta mítica estrela de incomparável grandezza, acesa no século 19, que se apaga nove décadas depois, mas capaz de iluminar também o futuro mais distante da história das corridas. Assim lembramos Enzo Ferrari, "il Drake", o piloto-construtor que traz dentro de si a essência moderna do conceito de velocidade e competição: seu mito e suas criações pertencem à história. ■





Fotos cedidas

SALTO RIVIVE LA FE

ANTICA DI 104 ANNI, LA SOCIETÀ ITALIANA "GIUSEPPE VERDI", DI SA

Una delle più antiche associazioni italiane, 104 anni di attività ininterrotta, sopravvissuta anche al buio periodo dello Stato Nuovo e della II Guerra Mondiale, la "Giuseppe Verdi" di Salto, nell'entroterra di San Paolo, raddoppia i suoi sforzi nella ricerca di nuovi valori che animino la grande comunità italo-brasiliana locale. Oltre a patrocinare un corso permanente di lingua italiana ed un coro, l'entità si vanta di mantenere vive alcune tradizioni tipicamente italiane, come quella della Befana, che si ripete tutti gli anni il 6 di gennaio. Le foto

pubblicate in questa pagina danno un'idea della partecipazione della comunità all'evento, caratterizzato nell'ambito di una messa celebrata in italiano, per ormai consolidata tradizione. Secondo il presidente della Società Italiana "Giuseppe Verdi", José Odair Peron, le quasi 200 famiglie associate attivamente all'entità hanno l'orgoglio di mantenere vivo questo "pezzo d'Italia" in una città che deve molto agli immigranti italiani ed alle loro famiglie. La "Giuseppe Verdi" è l'entità più vecchia di Salto, luogo che gli indios chiamavano "Itu Guaçu" (Salto Grande). ■



CHE COSA È LA BEFANA

La Befana è una figura del folclore di alcune parti d'Italia. La sua storia corrisponde a quella della "Bábuscka" russa. Il suo nome deriva dalla parola epifania ed è collegato alle figure folcloristiche che distribuiscono regali in occasione delle festività natalizie. La leggenda racconta che la befana visita i bambini

nella notte precedente l'Epifania (6 gennaio) per portar loro caramelle e cioccolata se sono stati bravi, carbone se sono stati cattivi (il carbone è in realtà rappresentato da un dolce di colore scuro).

Generalmente la Befana è descritta come una vecchietta che vola sopra una scopa. Al contrario della strega, la Befana è sorridente ed ha una borsa o un sacco ricolmo di regali, ma anche di carbone.

Secondo la leggenda, i Re Magi, non trovando la strada per Betlemme per portare i loro doni a Gesù Bambino, chiesero l'aiuto ad un'anziana donna. Ella, inizialmente, non volle uscire di casa per accompagnarli. Poi,

pentita, riempì una cesta di dolci ed uscì a cercarli. Di casa in casa, dove trovava bambini, dava loro i dolci, sperando che uno di essi fosse il piccolo Gesù. Non trovò i Re Magi e nemmeno Gesù e, quindi, da allora vaga per il mondo distribuendo regali a tutti i bambini come segnale di pentimento. La festa della Befana deriva sicuramente da antiche tradizioni pagane. La figura ha probabilmente origine dalle tradizioni agricole collegate con l'inizio dell'anno. La vecchina può essere messa in relazione con l'anno che finisce. In molti paesi europei esisteva la tradizione di bruciare le bambole all'inizio dell'anno e l'usanza dei regali ha a che vedere con l'an-

no nuovo. Una controversia storica vincola la Befana ad una festa romana che accadeva sempre all'inizio dell'anno in onore di Giano, il Dio delle porte, dei passaggi, e di Strenia (antica dea sabina della Buona salute) nella quale erano offerti regali ai familiari ed amici e si bruciava alloro sugli altari.

Ricercatori paragonano la Befana alla "Bábuscka" russa. Nei due personaggi la storia (il dubbio) è comune: abbandonare i propri doveri di casa come lavare, stirare, pulire ed il proprio lavoro e andare a salutare il Bambino promesso o restare e per prima cosa fare le proprie faccende?

Decidendo per i doveri quo-



STA DELLA BEFANA

LTO-SP, MANTIENE LE TRADIZIONI E VA ALLA RICERCA DI NUOVE IDEIAS

SALTO REVIVE A FESTA DA 'BEFANA' - COM UMA HISTÓRIA DE 104 ANOS, SOCIEDADE ITALIANA 'GIUSEPPE VERDI', DE SALTO-SP, MANTÉM TRADIÇÕES E BUSCA NOVOS MOTIVOS - Uma das mais antigas (104 anos) associações italianas com funcionamento ininterrupto desde a sua fundação, e que sobreviveu inclusive ao escuro período do Estado Novo e da II Guerra, a "Giuseppe Verdi" de Salto, no interior de São Paulo, redobra seus esforços na busca de novos valores que animem a grande comunidade ítalo-brasileira local. Além de patrocinar um curso permanente de língua italiana e um coral, a entidade se orgulha de manter vivas algumas tradições genuinamente italianas, como a da 'Befana', repetida todos os anos no dia 6 de janeiro. As fotos publicadas nestas páginas dão uma idéia da participação da comunidade no evento realizado no ambiente de uma missa celebrada em italiano, como convém à oportunidade. Segundo o presidente da Sociedade Italiana "Giuseppe Verdi", José Odair Peron, as quase duas centenas de famílias sócias ativas da entidade têm orgulho de manter este "pedaço da Itália" numa cidade que deve muito aos imigrantes italianos e suas famílias. A "Giuseppe Verdi" é a entidade mais antiga de Salto, lugar que os índios chamavam "Itu Guaçu" (salto grande). ■



A 'BEFANA': O QUE É?

tidiani, si "perde il treno". Il dilemma – si racconta su internet - non si applica solo a quanto posto nelle storie delle due contadine: lasciare tutto per salutare il Bambino Divino. "Il Bambino" può essere visto come la "chiamata superiore" che, in certi momenti della vita, troviamo davanti a noi. Questo impulso, questa forza che invita a seguire l'incontro della propria Essenza, del proprio Io, Dono, Anima... Chiamata e che gli eroi e le eroine di tante storie sono invitati a seguire. Fretta o calma? Obbligo verso il dovere di tutti i giorni o impegno con l'essenza? Regolarità o rottura? Tranquillità o coraggio? ■

A 'Befana' é uma figura do folclore de algumas partes da Itália. Sua história corresponde a da 'Bábuscka' russa. Seu nome deriva da palavra epifania e está ligado às figuras folclóricas que distribuem presentes por ocasião das festividades natalinas. A lenda conta que a 'Befana' visita as crianças na noite anterior à Epifania (6 de janeiro) para lhes presentear com balas e chocolates se se comportaram bem, mas, caso contrário, dá-lhes carvão (na realidade doces de cor escura).

Geralmente a 'Befana' é descrita como uma velhinha que voa sobre uma vassoura. Contrariamente à figura da bruxa, a 'Befana' é sorridente e tem uma bolsa ou um saco cheio de presentes, mas também de carvão.

Segundo a lenda, os Reis Magos, ao não encontrar o caminho de Belém para levar seus presentes ao Menino Jesus, pediram ajuda a uma anciã. A mulher, entretanto, não quis sair de casa para acompanhá-los. Depois, arrependida, encheu

uma cesta com doces e saiu a procurá-los. De casa em casa, onde encontrava crianças, dava-lhes doces, na esperança de que alguma delas fosse o pequeno Jesus. Não encontrou o Reis nem Jesus mas, desde então, vaga pelo mundo distribuindo presentes a todas as crianças em sinal de arrependimento.

A festa da 'Befana' seguramente deriva de antigas tradições pagãs. A origem da figura provavelmente está vinculada a tradições agrárias relacionadas ao começo do ano. A anciã pode-se relacionar com o ano que termina. Em muitos países europeus existia a tradição de queimar bonecos no começo do ano, onde o uso de presentes tem a ver com o ano novo. Uma vertente histórica vincula a 'Befana' a uma festa romana que acontecia sempre no começo do ano em honra a Jano, deus das portas e passagens, e de 'Strenia' (antiga deusa sabina da Boa Saúde), quando se ofereciam presentes aos familiares e amigos e queimava-se louro nos altares.

Pesquisadores comparam 'Befana' à 'Bábuscka' russa. Nas duas personagens, a mesma questão se coloca: abandono meus deveres, meu serviço, minhas tarefas cotidianas, tais como lavar, passar, limpar e vou saudar o Menino prometido? Ou fico e primeiro desocupo-me de minhas tarefas?

Optando pelo dever cotidiano, ambas se atrasam e "perdem o bonde". O dilema - narra-se na internet - não se aplica somente à questão colocada nas histórias das duas camponesas: tudo largar para saudar o Menino Divino. "O 'Menino' pode ser este chamado maior com que, em certos instantes da vida, cada um pode se deparar. Este impulso, esta força que convida a seguir ao encontro da sua Essência, de seu Eu, Dom, Alma... Chamado, a que os heróis e heroínas de tantas histórias são convidados a seguir ao encontro. Pressa ou pausa? Obrigação com o dever corriqueiro ou compromisso com a essência? Fixação ou ruptura? Apego ou coragem?" ■



Fotos cedidas



• Participantes do encontro realizado no final de janeiro deste ano pelo Comvesc (Comitato delle Associazione Venete di Santa Catarina) em Içara-SC. Do encontro, presidido por Itamar Benedett, participaram representantes de inúmeras associações de diversas regiões do Estado.



Foto cedida

FAMILIA BALDO - Integrantes da família Baldo, em Santa Catarina, reunidos recentemente no primeiro encontro, por ocasião do centenário de nascimento de Felício e Anna Andreani Baldo. O patriarca da família é o imigrante Francesco Baldo, que veio do Trento em 1875 e foi um dos fundadores da cidade de Rodeio.

Www.comites.org.br : è questa la semplice "chiave" d'accesso che permetterà a chiunque fosse interessato di entrare nel sito internet del Comites di San Paolo.

L'iniziativa si inserisce nello sforzo continuo del Comites degli Stati di San Paolo, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Rondonia e Acre, volto a rendere sempre più accessibile e conosciuto il lavoro del Comitato.

La presentazione ufficiale del sito avverrà, non casualmente, nel corso dell'incontro dei giovani del Brasile organizzato proprio a San Paolo per il prossimo primo marzo.

Ai giovani infatti si rivolge in primo luogo il sito internet. Secondo il Presidente della Commissione Giovani, Ricardo Olivati "la pagina internet conterrà una apposita sezione rivolta ai giovani italiani e di origine italiana, con un 'taglio' interattivo che consentirà proprio ai giovani di utilizzare uno strumento che conoscono bene per riavvicinarsi all'Italia e interessare nuovi rapporti anche di amicizia".

Il lavoro che ha portato alla realizzazione del sito è stato coordinato dal Presidente della Commissione Informatica Sebastiao Zoli, particolarmente soddisfatto del risultato: "È bello riuscire ad unire una propria competenza personale con un servizio a favore della comunità italo-brasiliana, e credo di esserci riuscito".

Navigando nel sito sarà possibile conoscere più da vicino la biografia e l'attività dei 16 consiglieri del Comites di San Paolo, come anche seguire il lavoro delle 12 Commissioni di lavoro.

Secondo il Presidente della Commissione Informazione, Fabio Porta, lo scopo del sito è anche quello di informare sui principali fatti di attualità che interessano la comunità: "Con la partecipazione politica i nostri connazionali sono divenuti più attenti e sensibili anche alla vita politica italiana e alle decisioni



IL COMITES DI SAN PAOLO ADESSO ANCHE ON-LINE

L'INIZIATIVA SARÀ PRESENTATA UFFICIALMENTE IL PRIMO MARZO NEL CORSO DELL'INCONTRO CON I GIOVANI.

del Governo che li riguardano; con il sito proveremo a fornire informazioni e documentazioni in tempo reale, per aiutare anche gli italiani della nostra Circonscrizione ad esercitare il loro diritto di cittadini".

Ovviamente sarà possibile

O COMITES DE SÃO PAULO AGORA TAMBÉM ON-LINE - A INICIATIVA SERÁ APRESENTADA OFICIALMENTE DIA 1º DE MARÇO DURANTE O ENCONTRO COM OS JOVENS - <www.comites.org.br>: É esta a simples "chave" de acesso que permitirá a qualquer interessado entrar no site da internet do Comites de São Paulo.

A iniciativa faz parte do esforço contínuo do Comites com jurisdição sobre os Estados de São Paulo, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Rondonia e Acre, disposto a tornar sempre mais acessível e conhecido o trabalho do comitê.

A apresentação oficial do site acontecerá, não por acaso, durante o encontro dos jovens do Brasil organizado exatamente em São Paulo, no dia primeiro de março.

Aos jovens, de fato, é que o site da internet está dirigido. Segundo o presidente da Comissão dos Jovens, Ricardo Olivati, "a página da internet terá uma seção especialmente voltada aos jovens italianos e de origem italiana, com um perfil interativo que permitirá exatamente aos eles usarem um instrumento que conhecem bem para aproximar-se da Itália e se interessarem por novas relações tam-

através da página internet avere accesso alle notizie del Consolato, dell'Istituto di Cultura, dell'ICE e della Camera di Commercio italo-brasiliana con appositi link, nel tentativo di inserire in un unico portale tutte le informazioni disponibili e ac-

bém de amizade".

O trabalho que levou à realização do site foi coordenado pelo presidente da Comissão de Informática, Sebastião Zoli, particularmente satisfeito com o resultado: "É bonito conseguir unir uma competência pessoal com um serviço a favor da comunidade ítalo-brasileira, e creio que conseguimos".

Navegando pelo site será possível conhecer mais de perto a biografia e as atividades dos 16 conselheiros do Comites de São Paulo, como também acompanhar o trabalho de suas 12 Comissões.

Segundo o presidente da Comissão de Informação, Fabio Porta, o objetivo do site é também o de informar sobre os principais fatos que interessam à comunidade: "Com a participação política, os nossos concidadãos tornaram-se mais atentos e sensíveis também à vida política italiana e às decisões do governo que lhes dizem respeito; com o site tentaremos fornecer informações e documentações em tempo real, para ajudar também os italianos de nossa Circunscrição a exercitar seus direitos de cidadãos".

Será possível através da página da internet, obviamente, ter acesso às notícias do Consulado, do Institu-

cessibili alla grande comunità di italiani e discendenti.

La Presidente del Comites di San Paolo, Rita Blasioli Costa, non nasconde il proprio orgoglio per un progetto fortemente voluto: "Era da tempo che pensavamo di rafforzare la nostra comunicazione e l'informazione a favore della nostra collettività - ha dichiarato la Presidente - Uno sforzo necessario in considerazione della grande estensione della Circonscrizione Consolare che comprende ben 5 Stati del Brasile". ■



• Rita Blasioli Costa.

to de Cultura, do ICE e da Câmara de Comércio Ítalo-Brasileira com links específicos, na tentativa de inserir num único portal todas as informações disponíveis e acessíveis à grande comunidade de italianos e descendentes.

A presidente do Comites de São Paulo, Rita Blasioli Costa, não esconde seu orgulho por um projeto que muito queria: "Fazia muito tempo que pensávamos em reforçar a nossa comunicação e a informação em favor da nossa comunidade - declarou a presidente - Um esforço necessário em consideração à grande extensão da circunscrição consular que abrange cinco Estados do Brasil". ■

MADE IN ITALY:

IN VIGORE ETICHETTA SALVA OLIO ITALIANO

L'ITALIA È IL SECONDO PRODUTTORE EUROPEO DI OLIO DI OLIVA, CON DUE TERZI DELLA PRODUZIONE EXTRAVERGINE

Roma - È entrato in vigore il 17 gennaio lo storico decreto salva olio di oliva italiano per garantire la provenienza nazionale dell'extravergine in commercio ed impedire di "spacciare" come Made in Italy miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine, come è avvenuto fino ad ora senza alcuna informazione per i consumatori.

Lo ha reso noto la Coldiretti, che ha fortemente sostenuto con la mobilitazione il provvedimento, nel sottolineare che è scaduto il termine di novanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale N.243 del 18 ottobre del Decreto recante "Norme in materia di indicazioni obbligatorie nell'etichetta dell'olio vergine ed extravergine" previsto per l'entrata in vigore.

Occorre attivare i controlli negli stabilimenti per assicurare che tutti gli oli etichettati, d'ora in poi, rispettino le condizioni fissate dal Decreto che - ha sottolineato la Coldiretti - prevede che sulle confezioni di vergine ed extravergine siano indicati obbligatoriamente lo Stato nel quale le olive sono state raccolte e dove si trova il frantoio in cui è stato estratto l'olio, mentre se le olive sono state prodotte in più paesi, questi andranno tutti indicati in ordine di quantità decrescente, con la possibilità di multe fino a 9.500 euro per i trasgressori di ogni singola violazione.

Di fatto, fino ad ora, quasi la metà dell'olio "italiano" venduto sul territorio nazionale - ha spiegato la Coldiretti - è spremuto da olive di cui non si conosce la provenienza che, grazie al provvedimento, dovrà invece essere indicata in etichetta per fare finalmente chiarezza per consentire ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli.

Si tratta - ha precisato la Coldiretti - di una risposta coerente al desiderio di sapere da dove



Reprodução

viene il cibo che acquistano espresso, secondo l'indagine Coldiretti/Swg, dal 98 per cento degli italiani e dal 97 per cento degli europei.

Per non cadere nelle trappole del mercato ed aiutare i cittadini a fare scelte di acquisto consapevoli, la Coldiretti ha organizzato una iniziativa dimostrativa per svelare i segreti per riconoscere il vero extravergine Made in Italy e riconoscere dalle etichette l'origine dell'extravergine che si acquista.

E' possibile essere sicuri di acquistare olio ottenuto esclusivamente da olive italiane scegliendo - ha sostenuto la Coldiretti - uno dei 38 extravergini a denominazione di origine (Dop) prodotti in Italia, acquistando direttamente nelle aziende agricole oppure verificando attentamente che sulle etichette ci sia scritto il luogo di origine delle olive come "da olive raccolte in Italia", "da olive coltivate in Italia", "da olive prodotte in Italia" o "100% olive italiane" e non solo il luogo di confezionamento dell'olio.

Se l'extravergine in vendita nei prossimi giorni non riporterà queste indicazioni significa - ha precisato la Coldiretti - che si trat-

MADE IN ITALY - ENTRA EM VIGOR A ETIQUETA 'SALVA ÓLEO ITALIANO' - A ITÁLIA É O SEGUNDO PRODUTOR EUROPEU DE ÓLEO DE OLIVA, COM DOIS TERÇOS DA PRODUÇÃO DO EXTRA-VIRGEM - Entrou em vigor em 17 de janeiro o histórico decreto "salva óleo de oliva italiano" para garantir a proveniência nacional do extra-virgem no comércio e impedir a circulação, como 'Made in Italy', de misturas de óleo prensado de oliveiras espanholas, gregas e tunísias, como aconteceu até agora sem nenhuma informação para os consumidores. A informação é da 'Coldiretti' que defendeu a medida com afincio, ao evidenciar que terminou o prazo de 90 dias para a entrada em vigor, dado pela publicação do Diário Oficial número 243 de 18 de outubro, do Decreto que estabele-

ce "Normas sobre a indicação obrigatória na etiqueta do óleo virgem e extra-virgem". É necessário colocar em prática a fiscalização nos estabelecimentos para assegurar que todos os óleos etiquetados, de agora em diante, respeitem as condições fixadas pelo Decreto que - enfatiza a 'Coldiretti' - prevê que na produção de óleo virgem e extra-virgem sejam indicados obrigatoriamente o País em que as olivas foram colhidas e onde está localizada a indústria na qual o óleo foi extraído, e, caso as olivas tenham sido produzidas em mais países, todos estes devem ser indicados pela ordem de quantidade decrescente, sob as penalidades que podem chegar a 9.500 euros para os transgressores de cada norma que for descumprida.

Até agora, de fato, quase a metade

do óleo "italiano" vendido na Itália - explicou a 'Coldiretti' - é prensado de oliveiras das quais não se conhece a procedência que, graças à medida, deverá agora ser indicada sobre a etiqueta para, finalmente, colocar os consumidores em condições de realizar uma escolha consciente. Trata-se - explicou a 'Coldiretti' - de uma resposta coerente ao desejo de saber de onde provém o alimento consumido, manifestado por 98% dos italianos e 97% dos europeus numa pesquisa da Coldiretti/Swg, realizada em 1998. Para não cair nas armadilhas do mercado e ajudar os cidadãos a fazer escolhas conscientes de compra, a 'Coldiretti' organizou uma manifestação com o objetivo de fornecer os segredos do reconhecimento do verdadeiro extravergine 'Made in Italy' e conferir isso nas

ta di olio straniero o ottenuto da miscugli di olive con origine anche diversa da quella nazionale. L'assenza di indicazioni sull'origine delle olive può invece significare due cose: o il mancato rispetto della legge o il fatto che si tratta di olio imbottigliato prima del 17 gennaio per il quale il decreto concede la possibilità di 18 mesi di tempo per la commercializzazione.

L'obbligo di indicare l'origine delle olive impiegate in etichetta previsto dal decreto è – ha sottolineato la Coldiretti – un contributo alla trasparenza se si considera che si è verificato un aumento record del 25 per cento degli arrivi di olio di oliva estero proveniente soprattutto da Spagna, Tunisia e Grecia, nei primi nove mesi del 2007, mentre la produzione nazionale è stimata in calo del 15 per cento rispetto all'anno precedente su valori di poco superiori ai 5 milioni di quintali, secondo le stime della Coldiretti.

L'obbligo di indicare l'origine in etichetta consente anche di salvaguardare l'identità territoriale di un prodotto come l'olio di oliva che è alla base della dieta mediterranea di fronte ad un preoccupante calo dei consumi familiari che in quantità nei primi nove mesi del 2007 si sono ridotti dell'1,2 per cento, secondo i dati Ismea Ac Nielsen. In Italia si stima un consumo nazionale di 14 kg a testa con una prevalenza al 78 per



Reprodução

“Gli oliveti italiani possono contare su 250 milioni di piante, molte delle quali secolari o situate in zone dove contribuiscono al paesaggio e all’ambiente.”

“As oliveiras italianas somam cerca de 250 milhões de plantas, muitas das quais seculares ou situadas em áreas onde contribuem com a paisagem e meio-ambiente.”

etiquetas.

É possível estar-se seguro de comprar o óleo obtido exclusivamente de oliveiras italianas escolhendo – sublinhou a ‘Coldiretti’ – um dos 38 extra-virgens com denominação de origem (DOP) produzidos na Itália, comprando-os diretamente nas empresas agrícolas ou verificando atentamente que sobre as etiquetas esteja escrito o lugar de origem das olivas, como “de olivas colhidas na Itália”, “de olivas produzidas na Itália”, ou “100% olivas italianas” e não apenas o lugar em que o óleo foi fabricado. Se o extra-virgem à venda nos próximos dias não trazer estas indicações, significa – explicou a ‘Coldiretti’ – que se trata de óleo estrangeiro ou obtido de misturas de oliva com origem ainda diferente daquela nacional. A ausência de indicações sobre a origem das olivas pode, por outro

lado, significar duas coisas: ou a falta de respeito à lei, ou o fato que se trata de óleo engarrafado antes de 17 de janeiro para o que o decreto concedeu o prazo de 18 meses para a comercialização.

A obrigação de indicar na etiqueta a origem das olivas, prevista pelo decreto – enfatizou a ‘Coldiretti’ – é uma contribuição à transparência se se considerar que foi verificado um aumento record da ordem de 25% nas chegadas de óleo de oliva estrangeiro proveniente, sobretudo, da Espanha, Tunísia e Grécia, apenas nos primeiros nove meses de 2007, enquanto calcula-se que a produção nacional tenha caído cerca de 15% em relação ao ano precedente, sobre valores pouco superiores a 5 milhões de quintais, segundo as estimativas da ‘Coldiretti’. A obrigatoriedade de indicação da origem na etiqueta

permite ainda salvaguardar a identidade territorial de um produto como o óleo de oliva que é a base da dieta mediterrânea, frente a uma preocupante queda do consumo familiar que, nos primeiros nove meses de 2007, chegou a 1,2%. Calcula-se que, na Itália, o consumo médio nacional por pessoa chegue a 14 quilos, 78% de óleo extra-virgem.

A norma para a indicação de origem na etiqueta permite, além da verificação da real origem das olivas empregadas, portanto, também a valorização das oliveiras italianas que são calculadas em 250 milhões de plantas, muitas delas seculares ou situadas em áreas onde contribuem com a paisagem e meio-ambiente. A Itália – prossegue a ‘Coldiretti’ – é o segundo produtor europeu de óleo de oliva, com dois terços da produção de extra-virgem

cento per l’extravergine.

La norma per l’indicazione di origine in etichetta consente di verificare oltre al marchio la reale origine delle olive impiegate e quindi anche di valorizzare gli oliveti italiani che possono contare su 250 milioni di piante, molte delle quali secolari o situate in zone dove contribuiscono al paesaggio e all’ambiente.

L’Italia – ha continuato la Coldiretti – è il secondo produttore europeo di olio di oliva, con due terzi della produzione extravergine e con 38 denominazioni (Dop/Igp) riconosciute dall’Unione Europea, che sviluppano un valore della produzione agricola di circa 2 miliardi di Euro e garantiscono un impiego di manodopera per circa 50 milioni di giornate lavorative. Dal punto di vista commerciale le importazioni di 430mila tonnellate superano nettamente le esportazioni pari a 280mila tonnellate.

“L’entrata in vigore del provvedimento è un momento molto atteso dalla Coldiretti che, assieme alle associazioni dei consumatori, ha raccolto un milione e mezzo di firme per una iniziativa di legge popolare su questo obiettivo” ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che “vigileremo per garantire una corretta applicazione del provvedimento e per impedire ritardi ed omissioni che danneggiano le imprese ed in consumatori”. ■

e com 38 denominações (Dop/Igp) reconhecidas pela União Europeia, que atingem um valor de cerca de dois bilhões de euros e garantem o emprego de mão-de-obra calculado em cerca de 50 milhões de dias trabalhados. Do ponto de vista comercial, as importações de 430 mil toneladas superam claramente as exportações, que chegam a 280 mil toneladas.

“A entrada em vigor da medida foi um momento muito esperado pela ‘Coldiretti’ que, juntamente com as associações de consumidores, recolheu 1,5 milhões de assinaturas para uma iniciativa de lei popular com este objetivo”, afirmou o presidente da ‘Coldiretti’, Sergio Marini, ao salientar que “fiscalizaremos para garantir uma correta aplicação da medida e para impedir retardamentos e omissões que prejudiquem empresas e consumidores”. ■

SONO OLTRE MEZZO MILIONE LE RICHIESTE DI RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA IN ATTESA DI ESSERE ESAMINATE DAI NOSTRI CONSOLATI. MA CON TEMPI BIBLICI. E COL RISCHIO DI PERDERE LA FACCIA.

di **por** PAOLO MENECHINI / Italia

Il sogno del pa

Quando parliamo di emigrazione italiana nel mondo, tanto più se si tratta dei grandi esodi a cavallo Ottocento e Novecento, siamo tentati a considerare l'argomento come già tramandato alle pagine della storia. Una materia, quindi, consegnata nelle mani degli studiosi affinché – utilizzando gli strumenti propri degli storici – la possano esaminare, spiegare, analizzare in tutti gli aspetti sociologici, economici, politici dell'epoca. Ma affidandola ai “professionisti del passato” rischiamo di mettere definitivamente nel baule una vicenda che presenta, invece, aspetti di estrema attualità. Lo stanno a dimostrare i 558.851 brasiliani d'origine italiana (dati aggiornati a settembre 2007) che hanno presentato, nell'ultimo periodo, ai nostri Consolati, altrettante domande per il riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis. Più di mezzo milione di persone – un numero enorme – che dovrà pazientemente aspettare perché, di quelle pratiche, ne vengono smaltite poche migliaia l'anno. Così stando le cose, l'ultimo della fila potrebbe ottenere il passaporto fra 20-25 anni. Non è difficile ipotizzare che qualcuno lo riceverà in memoriam.

La situazione è tanto più grave se pensiamo che alcuni nostri uffici consolari, vista la crescente richiesta di riconoscimenti, non hanno

trovato altra soluzione se non quella di bloccare il ricevimento delle pratiche per evitare di essere letteralmente sommersi dalle carte.

Cosa accadrebbe, qui in Italia, se improvvisamente i nostri Comuni sbarrassero le porte, impedendo ai cittadini di ritirare la loro Carta d'identità? E se nessuna Questura accettasse più richieste per il rilascio dei passaporti? Parleremmo, probabilmente, di sfascio totale del sistema-Paese.

Dunque, al mezzo milione di italo-brasiliani che hanno avuto – almeno – la “fortuna” di presentare le carte, vanno aggiunte altre decine di migliaia di persone alle quali non è stata data nemmeno la possibilità materiale di consegnare la pratica. Così, se alcuni nostri Consolati non avessero sbar-

rato le porte per un certo periodo, oggi le domande in attesa di essere esaminate sarebbero almeno 750 mila.

Il fenomeno tutto brasiliano (in nessun altro Paese al mondo si registra tanta voglia di doppia cittadinanza), ha colto di sorpresa i nostri uffici consolari, che hanno dovuto fare i conti con un organico largamente inferiore al necessario. Eppure il fenomeno non è nuovo. La corsa alla doppia cittadinanza, in Brasile, è scoppiata alla fine degli anni Novanta sull'onda di un prorompente risveglio di italianità che si è tradotto anche in un boom delle icone tricolori: a San Paolo 6 mila pizzerie sfornano ogni anno 43 milioni di pezzi del nostro piatto nazionale, e la FIAT è da molti anni la marca di automobili più venduta del Brasile.

Sotto il profilo giuridico, gli oriundi non possono essere neanche lontanamente paragonati ai soggetti stranieri che – in possesso di certi requisiti – chiedono di diventare cittadini italiani (tipico il caso del lavoratore extracomunitario che si trova nel nostro Paese da almeno dieci anni). Sono piuttosto dei soggetti che il nostro attuale ordinamento considera italiani per il solo fatto di essere discendenti di persone nate in Italia.

I nostri oriundi non chiedono l'ottenimento della cittadinanza italiana, bensì – ed è cosa radicalmente diversa – il semplice riconoscimento del loro status di cittadini. Insomma, potremmo definirli degli italiani in pectore.

È come se l'ordinamento italiano dicesse a queste persone: “tu per me sei cittadino italiano, solo che per diventarlo anche sulla carta, ufficialmente, a tutti gli effetti,



DEL CONO SUD

Passaporto rosso

mi devi produrre dei certificati che lo dimostrino". E per dimostrarlo basta documentare di essere discendenti di un cittadino nato in Italia, anche più di un secolo fa.

Assurdo?
Anacroni-

stico? Forse sì. Ma questo è ciò che stabilisce la legge in vigore, basata sul principio dello ius sanguinis, generalmente adottato dai Paesi a forte emigrazione, e contrapposto allo ius soli.

Entrare nei meandri della legge per esaminare in quali casi un oriundo italiano può chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana, sarebbe in questa sede troppo complicato.

Ma per farei capire da chi non è pratico di affari burocratici, potrem-

m o
d i r e
che

un ipotetico signor Mario Rossi di 40 anni, cittadino brasiliano residente a San Paolo, può chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana se è in grado di provare documentalmente di essere discendente di quel Luigi Rossi (ovvero suo bisnonno) nato a Milano nel 1861 ed emigrato in Brasile nel 1886.

Di oriundi come il nostro Mario Rossi che, nel mondo, potrebbero chiedere legittimamente il riconoscimento della cittadinanza italiana, ce ne sono svariati milioni. Ma perché, allora, il nostro Mario Rossi, cittadino brasiliano, come lo sono stati suo padre e suo nonno, chiede oggi allo Stato italiano il riconoscimento di una cittadinanza dopo 120 anni dalla partenza dall'Italia del bisnonno Luigi?

BRASIL, A ITÁLIA DO CONE SUL: O SONHO DO PASSAPORTE DE COR VERMELHA

- MAIS DE MEIO MILHÃO DE REQUERIMENTOS DE RECONHECIMENTO DA CIDADANIA ITALIANA ESPERA EXAME JUNTO AOS CONSULADOS. MAS COM MUITO LONGA ESPERA E RISCO DE NÃO HAVER ATENDIMENTO- Quando falamos de emigração italiana pelo mundo, principalmente quando se trata dos grandes êxodos ocorridos nos séculos 18 e 19, somos tentados a considerar o tema como já remetido às páginas da história. Uma matéria, portanto, entregue nas mãos dos estudiosos para que - usando os instrumentos próprios dos historiadores - possa ser examinada, explicada, analisada em todos os aspectos sociológicos, econômicos e políticos da época. Mas confiando-a aos "profissionais do passado" corremos o risco de atirar definitivamente no baú uma história que, ao contrário, apresenta aspectos de extrema atualidade. Prova disso são os 558.851 brasileiros de origem italiana (dados atualizados de setembro de 2007) que

“Com’è possibile, allora, che nessuno, nel nostro Paese, si sia mai accorto di queste pressanti istanze da parte di così tanti cittadini brasiliani d’origine italiana?”



“Il Brasile diventerebbe ufficialmente la prima nazione “italiana” del pianeta.”

Qui è bene sgombrare subito il campo da pregiudizi è falsità perché sono molti, in Italia, a credere che le richieste provengano prevalentemente da persone indigenti. Non è il caso del Brasile. L'italo-brasiliano che chiede il riconoscimento appartiene generalmente a un ceto sociale medio-alto. Gente, per intenderci, come gli industriali Raul Anselmo Randon, Clovis Tramontina, Luiz Fernando Furlan, Adelino Colombo; come



apresentaram, nos últimos tempos, perante os consulados, outro igual número de requerimentos de reconhecimento da cidadania italiana por direito de sangue. Mais de meio milhão de pessoas - um número enorme - que deverão pacientemente esperar porque, por ano, poucos daqueles processos são resolvidos. Assim permanecendo a situação, o último da fila iria obter o passaporte dentro de 20-25 anos. Não é difícil imaginar que alguns o receberão “em memória” (depois de mortos).

A situação é ainda mais grave se pensamos que alguns consulados, tendo em vista a crescente demanda de reconhecimentos, não encontraram outra solução que o fechamento a novos pedidos para evitar que fossem literalmente inundados pelos papéis.

Que aconteceria, aqui na Itália se, de repente, nossas Prefeituras fechassem as portas, impedindo os cidadãos de retirar suas carteiras de identidade? E

se nenhum posto policial aceitasse mais pedidos de passaporte? Falamos, provavelmente, da desintegração total do sistema-País.

Portanto, a meio milhão de ítalo-brasileiros que tiveram - pelo menos - a “sorte” de apresentar os papéis, devem ser somadas outras dezenas de milhares de pessoas às quais não foi nem sequer dada a possibilidade material de entregar o pedido. Assim, se alguns dos nossos consulados não tivessem fechado as portas por um determinado período, hoje os pedidos em espera de análise seriam pelo menos 750 mil.

O fenômeno todo brasileiro (em nenhum outro país do mundo se verifica tamanha vontade de dupla cidadania), pegou de surpresa nossos consulados, que tiveram que se defrontar com uma equipe muito inferior à necessária. No entanto, o fenômeno não é novo. A corrida à dupla cidadania, no Brasil, estourou no final dos anos 90, na onda de

uma explosão de italianidade que significou também um “boom” dos ícones tricolores: em São Paulo, 6 mil pizzarias desenforam a cada ano 43 milhões de exemplares nosso prato nacional e a Fiat é, há muitos anos, a marca de automóveis mais vendida no Brasil.

Do ponto de vista jurídico, os ítalo-descendentes não podem ser nem mesmo de longe comparados aos estrangeiros que - de posse de determinados requisitos - podem para se tornar cidadãos italianos (é típico o caso do trabalhador extracomunitário que se encontra em nosso país há pelo menos 10 anos). São, ao contrário, pessoas que o nosso ordenamento jurídico atual considera italianos apenas pelo fato de serem descendentes de pessoas nascidas na Itália.

Nossos oriundos não pedem a obtenção da cidadania italiana mas, ao contrário - uma coisa completamente diferente - apenas querem o simples reconhecimento de seu estado de cida-

dãos. Podemos defini-los como italianos “in pectore”.

É como se o ordenamento jurídico italiano dissesse a estas pessoas: “tu, para mim, és cidadão italiano; entretanto, para que sejas reconhecido no papel, oficialmente e para todos os efeitos, deves me produzir certidões que demonstrem isto”. E para demonstrar isto basta provar que descende de um cidadão nascido na Itália, mesmo que há mais de um século. Absurdo? Fora de contexto? Talvez sim. Mas é isto que estabelece a lei em vigor, baseada sob o princípio do direito de sangue, geralmente adotado pelos países de forte imigração, e contraposto ao direito de solo.

Entrar nos meandros da lei para examinar em quais casos um oriundo italiano pode pedir o reconhecimento da cidadania italiana seria, aqui, muito complicado. Mas para fazer entender a quem não é afeito a questões burocráticas, poderemos dizer que um hipotético senhor Mario

i pilotos de Formula 1 Rubens Barrichello e Felipe Massa. E ancora: rettori di Università, stimati professionisti, chirurghi estetici, uomini di cultura. Sono già cittadini italiani alcuni ministri della Repubblica, e decine fra senatori e deputati che siedono al Parlamento di Brasilia. L'ha chiesta e ottenuta perfino la moglie del Presidente Lula, la signora Marisa. Orgogliosa – sì, perfino lei, nonostante l'altissimo ruolo istituzionale – delle sue origini italiane.

Dunque non chiedono aiuti economici (sono solo 64 i sussidi erogati nel 2007 dal Consolato di Curitiba, e 2 da quello di Porto Alegre); non vogliono tornare in Italia a rivendicare antichi diritti ereditari; non vogliono invadere il Bel Paese per sfruttare il nostro sistema sanitario e previdenziale. Vogliono, questo sì, un attestato ufficiale della loro italianità, rappresentato dalla cittadinanza e dal passaporto; vogliono poter dimo-

strare le loro origini italiane; vogliono esibire con fierezza, ad amici e conoscenti, quel passaporto bordeaux con su scritto: Repubblica Italiana. Lo vogliono perché sono orgogliosi di essere italiani, di appartenere alla nostra genia; perché sono dei loro nonni e bisnonni i quali, partiti coraggiosamente verso un Paese ignoto, ce l'hanno fatta, a dare ai propri figli un futuro migliore. Ce l'anno fatta lavorando sodo, facendo valere le proprie capacità, sudando tra-

smettendo ai loro discendenti i valori della nostra terra.

Bisogna esserci stati tra quei nostri lontani parenti, per capire cosa significhi per loro venire in Italia – per turismo o per affari - e poter varcare la soglia dell'aeroporto con quel passaporto in mano. Bisogna aver avuto l'umiltà di ascoltare per comprendere il significato profondo, vero, di quella cittadinanza tanto agognata. E allora scopriremmo che essere di origine italiana, oggi in Brasile, è un segno distintivo,

significa essere persone di serie 'A', far parte di una sorta di elite. Un'enorme risorsa, dunque, per l'Italia e non invece un peso, un fastidio.

Com'è possibile, allora, che nessuno, nel nostro Paese, si sia mai accorto di queste pressanti istanze da parte di così tanti cittadini brasiliani d'origine italiana? Eppure stiamo parlando di mezzo milione di persone – non di qualche centinaio – ai quali vanno aggiunti almeno altrettanti italo-brasiliani che hanno già ottenuto la doppia cittadinanza. Eppure, soprattutto negli ultimi anni, un gran numero di nostri ministri, sottosegretari, funzionari di partito sono volati in Brasile, anche per motivi elettorali. Eppure praticamente ogni Provincia italiana, ogni Regione ha, fra gli Enti che sovvenziona, un'associazione di emigrati che ebbe costituire il filo diretto fra la madrepatria e i suoi oriundi. Sembra impossibile che un fenomeno di così vasta portata

“ Da ultimo c'è da rilevare che un numero così elevato di nuovi cittadini italiani sposterebbe decisamente l'asse della cosiddetta “altra Italia” nel mondo sul continente sudamericano.

Por último, deve-se evidenciar que um número assim elevado de novos cidadãos italianos deslocaria efetivamente o eixo da assim chamada “outra Itália” no mundo sobre o continente sul-americano.

Rossi, com 40 anos, cidadão brasileiro residente em São Paulo, pode pedir o reconhecimento da cidadania italiana se for capaz de provar documentalmente que descende daquele Luigi Rossi (na verdade seu bisavô) que nasceu em Milão em 1861 e migrou para o Brasil em 1886.

De oriundos como o nosso Mario Rossi, que, no mundo inteiro, poderiam solicitar legitimamente o reconhecimento da cidadania italiana, existem vários milhões. Mas porque, então, o nosso Mario Rossi, cidadão brasileiro, como o foram seu pai e seu avô, pede hoje ao Estado italiano o reconhecimento de uma cidadania, 120 anos depois da partida de seu bisavô Luigi?

Aqui é necessário deixar de lado imediatamente preconceitos e falsidades porque são muitos, na Itália, que acreditam que os pedidos partem, prevalentemente, de pessoas em má situação social. Não é o caso do Brasil. O ítalo-brasileiro que pede o reconhecimento faz parte geral-

mente de uma classe social média-alta. Gente, para nos entendermos melhor, como os industriais Raul Anselmo Randon, Clovis Tramontina, Luiz Fernando Furlan, Adelino Colombo; como os pilotos de Fórmula 1 Rubens Barrichello e Felipe Massa. E ainda: reitores de Universidades, bem situados profissionais liberais, cirurgiões plásticos, homens de cultura. São já cidadãos italianos alguns ministros da República e dezenas entre senadores e deputados com assento no Congresso, em Brasília. Pediu a cidadania e a obteve a mulher do Presidente Lula, a senhora Marisa. Orgulhosa – sim, inclusive ela, não obstante o altíssimo papel institucional que desempenha – de suas origens italianas.

Portanto, não pedem ajuda econômica (são apenas 64 as ajudas concedidas pelo Consulado de Curitiba em 2007, e 2 pelo de Porto Alegre); não querem voltar à Itália para reivindicar antigos direitos hereditários: não querem invadir o Bel-País para usufruir de nosso sistema sanitário e previdenciário. Querem apenas um atestado oficial de sua italianidade, representado pela cidadania e pelo passaporte; querem poder demonstrar suas origens italianas; querem exibir com orgulho, a amigos e conhecidos, aquele passaporte bordô que tem escrito em cima: República Italiana. Querem isso porque são orgulhosos de serem italianos, de fazer parte de nossos genes; porque foram seus avôs

e bisavôs que partiram corajosamente para uma terra desconhecida, venceram e lhes deram um futuro melhor. Venceram trabalhando duro, fazendo prevalecer sua própria capacidade, suando e transmitindo a seus descendentes os valores de nossa terra.

É preciso ser um daqueles nossos distantes parentes para entender o que significa para eles vir à Itália - por turismo ou negócios - e poder atravessar os portões do aeroporto com aquele passaporte nas mãos. É necessário ter tido humildade para ouvir e compreender o significado profundo, verdadeiro, daquela cidadania tanto sonhada. E então descobriremos que ser de origem italiana, hoje, no Brasil, é um diferencial, significa ser pessoas de série “A”, fazer parte de uma elite. Um enorme recurso, portanto, para a Itália, ao contrário de um peso, ou um incômodo.

Como é possível, então, que ninguém, na Itália, tenha notado estes insistentes pedidos de as-

sia ancora misconosciuto nel nostro Paese.

Da ultimo c'è da rilevare che un numero così elevato di nuovi cittadini italiani sposterebbe decisamente l'asse della cosiddetta "altra Italia" nel mondo sul continente sudamericano. Il Brasile diventerebbe ufficialmente la prima nazione "italiana" del pianeta.

Ufficiosamente lo è già se è vero che sono oltre 30 milioni gli oriundi italiani che vivono nel grande Paese dell'America meridionale. Che a qualcuno ciò non faccia piacere?

I politici fanno i... politici, e poco conta l'appartenenza ad uno schieramento piuttosto che ad un altro. Anche nel corso della III Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, tenutasi a Roma a metà ottobre 2007, si sono ascoltati ritornelli ben noti: "l'Italia è l'unica, fra le gran-

di potenze europee, ad avere con i Paesi dell'America Latina non un "rapporto di potenza" bensì un "rapporto di popolo" – ha affermato il ministro degli Esteri Massimo D'Alema.

Aggiungendo subito dopo: "gli italiani hanno cominciato a costruire l'America Latina prima ancora che esistesse l'Italia unita... È la ragione di un impegno cui non possiamo venir meno".

Un legame di sangue – che è anche un'enorme risorsa per il nostro Paese – che tuttavia rischia di spezzarsi per sempre se l'Italia non sarà in grado di dare una pronta e concreta risposta alle centinaia di migliaia di italo-brasiliani che vogliono avere dal nostro Paese solo un riconoscimento formale della loro italianità. Questa è gente che può ancora dare molto al nostro Paese. Senza chiedere nulla in cambio. ■

sim tantos cidadãos ítalo-brasileiros? E estamos falando de meio milhões de pessoas - não de algumas centenas - aos quais devem ser considerados outros tantos ítalo-brasileiros que já obtiveram a dupla cidadania. E não obstante, sobretudo nos últimos anos, um grande número de nossos ministros, sub-secretários, funcionários de partidos voaram para o Brasil, também por motivos eleitorais. E no entanto praticamente cada Província italiana, cada Região tem, entre as entidades que supervisiona, uma associação de emigrados que montou para reconstituir o fio de ligação

entre a pátria-mãe e seus oriundos. Parece impossível que um fenômeno de tamanha dimensão seja ainda desconhecido na Itália.

Por último, deve-se evidenciar que um número assim elevado de novos cidadãos italianos deslocaria efetivamente o eixo da assim chamada "outra Itália" no mundo sobre o continente sul-americano. O Brasil se tornaria oficialmente a primeira nação "italiana" do planeta. Oficiosamente, se é verdadeiro que são mais de 30 milhões os oriundos italianos que vivem naquele grande país da América do Sul, já o

ITALIANI IN AMERICA DEL SUD / ISCRITTI AI CONSOLATI PIÙ QUELLI IN ATTESA IN BRASILE		
PAESE / CIRC CONSOLARE	TOTALE	TOTALE PER PAESE
ARGENTINA*		
BUENOS AIRES	253.141	
BAHIA BLANCA	32.448	
CORDOBA	46.418	
LA PLATA	65.158	
ROSARIO	75.052	
MAR DEL PLATA	34.572	
MENDOZA	24.904	
LOMAS DE ZAMORA	44.371	
MORON	42.379	618.443
BOLIVIA		
LA PAZ	2.598	2.598
BRASILE*		
BRASILIA	3.664	
SAN PAOLO	154.153	
CURITIBA	35.190	
PORTO ALEGRE	37.528	
RIO DE JANEIRO	41.661	
BELO HORIZONTE	15.054	
RECIFE	5.269	
IN ATTESA TUTTO IL BRASILE**	558.851	851.370
CILE*		
SANTIAGO	44.734	44.734
COLOMBIA*		
BOGOTÁ	10.474	10.474
ECUADOR		
QUITO	10.105	10.105
PARAGUAY*		
ASSUNZIONE	5.481	5.481
PERU*		
LIMA	25.787	25.787
URUGUAY*		
MONTEVIDE	74.163	74.163
VENEZUELA*		
CARACAS	104.869	104.869
TOTALE AMERICA MERIDIONALE	1.189.173	
TOTALE AMERICA MERIDIONALE COMPRESA L'ATTUALE ATTESA IN BRASILE		1.748.024

* Dati MAE aggiornati al 07.12.2004 ** Dati aggiornati settembre 2007

é. Que a alguém isso não agrade? Os políticos são... políticos, e pouco interessa se estão alinhados com esta ou com aquela corrente. Também durante a III Conferência Itália-América Latina e Caraíbas, realizada em Roma em meados de outubro de 2007, ouviram-se repetições bem conhecidas: "A Itália é a única, entre as grandes potências europeias, que tem com os países da América Latina, não um "relacionamento de poder", mas um "relacionamento de gente" - afirmou o ministro das Relações Exteriores, Massimo D'Alema. Acrescentando imediatamente depois:

"os italianos começaram a construir a América Latina antes mesmo que a Itália estivesse unida... eis a razão de um compromisso que não podemos esquecer".

Uma ligação de sangue - que é também um grande recurso para a Itália - que, entretanto, corre o risco de romper-se para sempre se a Itália não tiver condições de dar uma pronta e concreta resposta às centenas de milhares de ítalo-brasileiros que querem ter da Itália apenas um reconhecimento formal de sua identidade. Trata-se de gente que pode, além disso, dar muito à Itália. Sem nada pedir em troca. ■



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante Bed&Breakfast "Caravelle" di Claudio e Rosângela Piacentini.

Informazioni turistiche, assistenza logistica, simpatia. **Informazioni e prenotazioni:**

00xx39/340/1019213 o

00xx39/06/87187014 (tel/fax).

E-mail: caravell3@yahoo.it



Foto DePeron

ORIGINE DEL COGNOME ITALIANO

di/por Edoardo Coen

◆ RONCO

Sobrenome difundido no Norte e na Toscana, como também no Centro peninsular. É a forma de sobrenome que se formou de topônimos formado de *ronco*, que nas áreas do Centro-norte tinha o significado de **terreno a ser lavrado**, e também **vinhedo nas colinas**. Entre estes topônimos, aqueles mais numerosos e importantes são encontrados nas províncias de Torino, Vercelli, Gênova, Milão, Piacenza, Bérgamo, Mântova, Parma, etc.

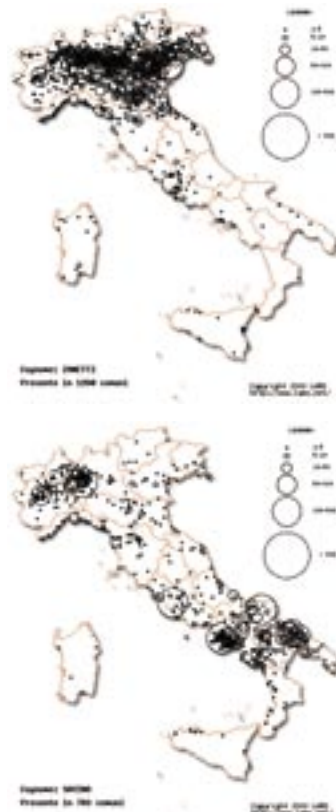


◆ SAVINO

Difundido em toda a Itália, com mais alta frequência no Sul peninsular. Tem como base o nome **Savino** ou **Sabino**, que se afirmou pelo culto de vários mártires e santos com este nome. O sobrenome em questão continua o cognomen (apelido) latino da época republicana *Sabinus*, formado pelo étnico *Sabinus*, ou seja, pertencente à antiga população itálica dos Sabinos, localizados no Lácio, nas proximidades de Roma, ou em Roma mesmo. Neste sobrenome deu-se o fenômeno de processo fonético chamado betacismo, em que o *B* pode transformar-se em *V* (ou vice-versa).

◆ ZANETTI

Diminutivo em *ett(o)i* de **Zani**, este difundido com alta frequência com seus alterados e derivados na área norte-oriental italiana (Vêneto, Friuli Venezia Giulia). Representa o hipocorístico sincopado (diminutivo com a eliminação de um ou mais sons no início da palavra) de **Giovanni** (João), correspondente naquelas áreas onde o *G* se transforma, pela fonética local, num *Z*. **Giovanni**, nome que está na base de **Zanetti**, é um nome que se afirmou desde o Cristianismo mais antigo pelo prestígio e culto de S. Giovanni Batista e S. Giovanni Evangelista, que continua o pessoal latino cristão *Johannes*, adaptação do nome hebraico *Yôhânân*, formado por *Yô*, abreviado de *Yahwè* = Deus, e *hânan* = ter misericórdia, referindo-se a um filho assim denominado.



◆ LUNARDELLI

Sobrenome difundido na região central italiana, mas com mais frequência na Toscana. É um alterado do nome **Leonardo**, com um sufixo em *ell(o)i*, que representa um diminutivo. Como dissemos antes, tem como base o nome de origem germânica **Leonardo**, documentado na Idade Média, nas formas latinizadas de *Leonardus*, *Lonardus*, *Lionardus* e *Lunardus*. O pessoal germânico, atestado desde o século VI (500) como *Leonhard* e *Leonhart* é formado por *leo* ou *lewo* = leão, que é uma antiga adaptação germânica à forma latina *leo* (leão) e de *hardhu* = duro, forte, valoroso, com o significado original de: **forte e valoroso como um leão, ou leão valoroso**. A explicação para o *I* final, é a mesma dada ao sobrenome **Bernardelli**.

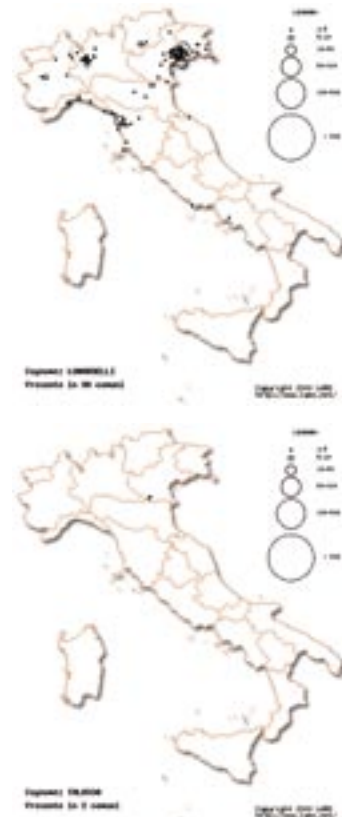
◆ BENINCA

Temos a certeza que neste sobrenome não se deu a acentuação do *a* final. A forma italiana correta é justamente **Benincà**, uma rara forma setentrional em que o *câ* final tem o significado de **casa**. É pois um sobrenome que se origina de um nome augural e gratulatório da Alta Idade Média, que refere-se a um filho, que veio e entrou e foi acolhido **bene in casa** (bem em casa). Na forma de **Beninca**, que é mais comum, é documentado desde o século XI (1000) em Molfetta, em Farfa Sabina e na Toscana.

A publicação do significado dos sobrenomes atende a ordem de chegada da solicitação de nossos leitores.

◆ RONCHESI

Sobrenome étnico, caracterizado pelo seu sufixo final em *es(e)i*. Sobre a origem desta forma, ver as explicações dadas ao sobrenome **Ronco**. Quanto ao *I* final, a razão é a mesma dada ao sobrenome **Bernardelli**. O significado de **Ronchesi** é justamente: **morador, oriundo da localidade de Ronco**.



◆ TALASSO

Forma rara, que não tem nenhum dado na literatura onomástica italiana. Acredito que a sua origem seja do Sul peninsular italiano, principalmente das regiões das Pulhas e Calábria, ou mesmo Vêneto. De fato, o étimo *talass(o)a* é uma forma grega cujo significado é **mar**. Considerando que os gregos, como também os bizantinos, cuja língua falada era o grego, tiveram grande influência no Sul peninsular, como também no Vêneto, isso por causa dos intensos tráficos comerciais com Veneza, poderíamos supor que **Talasso**, possa representar um originário apelido dado alguém que tinha alguma relação com o mar, ou por outras motivações semânticas, hoje difíceis, se não impossíveis, de serem especificadas.

ANGELETTI IN BRASILE PER FESTEGGIARE I VENTI ANNI DI PRESENZA DELLA UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

UN CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI PATRONATO, LA FESTA DEI DIECI ANNI DELL'ASSOCIAZIONE 'PONTE BRASILITALIA' E L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO ANZIANI DI AMERICANA AL CENTRO DI UNA INTENSA SETTIMANA DI EVENTI

Una serie di eventi ed iniziative che hanno coinvolto le varie entità e categorie della UIL presenti in Brasile sono state organizzate alla presenza dei principali dirigenti della organizzazione giunti per l'occasione dall'Italia.

Il prossimo anno infatti il sindacato italiano festeggerà i venti anni di presenza nel Paese Sudamericano e con queste iniziative è partito il piano di consolidamento della presenza in Brasile, come anche una serie di eventi commemorativi che culmineranno con la festa del ventennale prevista per l'inizio del 2009.

Il corso di formazione dell'ITAL-UIL

Un Corso di formazione di tutti i responsabili ed operatori degli uffici del Patronato ITAL-UIL Brasile ha dato il via alle attività; era presente il Vice Presidente ITAL con delega per l'estero Mario Castellengo accompagnato dalla Responsabile per la Formazione Anna Ginanneschi.

L'ITAL-UIL può infatti contare con dieci uffici distribuiti in ben nove Stati della Repubblica Federale Brasiliana.

Arrivato da Roma anche il principale esponente della UIL, il Segretario Generale Luigi Angeletti, che da tempo segue con un'attenzione del tutto speciale lo sviluppo della presenza della sua organizzazione e in generale i rapporti con il Brasile e l'America Latina.

Angeletti è tra l'altro intervenuto recentemente alla Conferenza organizzata dal Governo Italiano a Roma sul-

l'America Latina a nome di tutto il sindacato italiano.

La presenza di Angeletti viene a coronare una serie di incontri tra le categorie sindacali della UIL e della Centrale brasiliana Força Sindical volte ad introdurre e rafforzare anche in Brasile la contrattazione collettiva nazionale e il dialogo sociale sulla base della positiva esperienza dei sindacati italiani.

I dieci anni di "Ponte Brasilitalia"

Angeletti ha partecipato ad un altro importante anniversario della UIL in Brasile: i dieci anni di attività dell'associazione di volontariato "Ponte Brasilitalia", che grazie al sostegno dei lavoratori e dei pensionati della UIL svolge un encomiabile lavoro di supporto socio-assistenziale ed educativo nei pressi di una favela di San Paolo beneficiando oltre 300 bambini poveri e le loro famiglie.

All'iniziativa erano pre-

senti il Console Generale d'Italia a San Paolo, Ministro Marco Marsilli e la Presidente del Comites Rita Blasioli Costa.

L'inaugurazione del Centro Anziani di Americana

L'intensa serie di incontri si è conclusa nella città di Americana, all'interno dello Stato di San Paolo, con la partecipazione alla inaugurazione del primo Centro Anziani del Brasile, promosso dal Sindacato Nazionale dei Pensionati di Forza Sindical e nato da un accordo con la UIL Pensionati, che per l'occasione era rappresentata dal suo Segretario Generale e da alcuni componenti della Segreteria Nazionale.

All'inaugurazione erano presenti anche il Ministro del Lavoro Carlos Lupi e della Previdenza Sociale Luiz Marino.

"È una grande soddisfazione poter festeggiare insieme al nostro Segretario Generale il risultato di tanto lavoro qui in Brasile - ha dichiarato ad *INSIEME* il Coordinatore Generale della UIL Brasile, Fabio Porta - La felicità maggiore è quella di sapere che tutto questo lavoro non è per noi ma per il Brasile e per la grande comunità italo-brasiliana che continuiamo a servire con orgoglio ed entusiasmo!" ■



Foto: Imagens Doium



• *Bambini della 'Ponte Brasilitalia' durante la rappresentazione teatrale per festeggiare i 10 anni dell'entità.*

• *Crianças da 'Ponte Brasilitalia' em apresentação teatral na comemoração dos 10 anos da entidade.*

ANGELETTI NO BRASIL PARA FESTEJAR OS 20 ANOS DE PRESENÇA DA UNIÃO ITALIANA DO TRABALHO - UM CURSO DE FORMAÇÃO PARA OPERADORES DO PATRONATO, A FESTA DOS DEZ ANOS DA ASSOCIAÇÃO 'PONTE BRASILITALIA' E A INAUGURAÇÃO DO CENTRO DE IDOSOS DE AMERICANA FORAM AS PRINCIPAIS ATIVIDADES DE UMA INTENSA SEMANA DE EVENTOS - Uma série de eventos e iniciativas, envolvendo várias entidades e categorias da UIL presentes no Brasil, foi realizada com a presença dos principais dirigentes da organização que aqui vieram, da Itália, especialmente para a oportunidade.

No próximo ano, efetivamente, o sindicato italiano festejará os 20 anos de presença no País Sul-Americano e, com essas iniciativas, foi dado início ao plano de consolidação de sua presença no Brasil, como também a uma série de eventos comemorativos que culminarão com a festa dos 20 anos prevista para o início de 2009.

O CURSO DE FORMAÇÃO DA ITAL-UIL - Um curso de for-

mação de todos os responsáveis e operadores nos escritórios do Patronato ITAL-UIL no Brasil deu início às atividades; estava presente o Vice-Presidente da ITAL, com delegação para o exterior, Mario Castellengo, acompanhado pela responsável pelo setor de Formação, Anna Ginanneschi.

A ITAL-UIL conta, de fato, com dez escritórios distribuídos em nove Estados da República Federativa do Brasil.

Veio de Roma, também, o principal expoente da UIL, o Secretário Geral Luigi Angeletti, que há muito tempo acompanha com atenção especial o desenvolvimento da presença de sua organização e, de forma geral, as relações com o Brasil e com a América Latina.

Angeletti, entre outras coisas, pronunciou-se recentemente na Conferência organizada pelo Governo Italiano em Roma sobre a América Latina em nome de todo o sindicalismo italiano.

A presença de Angeletti coroa uma série de encontros entre as

categorias sindicais da UIL e da central brasileira Força Sindical, direcionados a introduzir e reforçar, também no Brasil, o contrato coletivo nacional e o diálogo social com base na experiência positiva dos sindicatos italianos.

OS DEZ ANOS DA "PONTE BRASILITALIA" - Angeletti participou de um outro importante aniversário da UIL no Brasil: os 10 anos de atividade da associação de voluntariado 'Ponte Brasilitalia' que, graças à ajuda dos trabalhadores e aposentados da UIL, desenvolve um elogiável trabalho de suporte sócio-assistencial e educativo, nas proximidades de uma comunidade carente de São Paulo, beneficiando mais de 300 crianças e suas famílias.

Prestigiaram o evento o Cônsul Geral da Itália em São Paulo, Ministro Marco Marsilli, e a Presidente do Comites, Rita Blasioli Costa.

A INAUGURAÇÃO DO CENTRO DE IDOSOS DE AMERICANA - A intensa série de en-

contros foi concluída na cidade de Americana, no interior do Estado de São Paulo, com a participação na inauguração do primeiro Centro de Idosos do Brasil, promovido pelo Sindicato Nacional dos Aposentados da Força Sindical, que nasceu de um acordo com a UIL Aposentados que, na oportunidade, era representada pelo seu Secretário Geral e alguns integrantes da Secretaria Nacional.

Na inauguração estavam presentes também os Ministros do Trabalho, Carlos Lupi, e da Previdência Social, Luiz Marino.

"É uma grande satisfação poder festejar juntamente com o nosso Secretário Geral o resultado de tanto trabalho aqui no Brasil - declarou à **INSIEME** o Coordenador Geral da UIL no Brasil, Fabio Porta -. A felicidade maior é aquela de saber que todo esse trabalho não é para nós, mas para o Brasil e para a grande comunidade ítalo-brasileira que continuamos a servir com orgulho e entusiasmo!" ■

PANORAMA



di / por **FABIO PORTA***

Si voterà il 13 e 14 aprile. In Italia, perché all'estero le operazioni di voto inizieranno e termineranno prima.

La caduta del Governo non è una buona notizia per noi italiani all'estero, soprattutto per noi italo-brasiliani, proprio nell'anno in cui speravamo con l'arrivo della 'Task Force' di eliminare l'enorme accumulo di richieste di riconoscimento di cittadinanza. Un fatto che non soltanto avrebbe diminuito l'ingusto e ingiustificato divario tra il

Brasile e gli altri Paesi del mondo in materia di presenza e peso della nostra collettività, ma che avrebbe rimesso finalmente in moto la macchina dei nostri Consolati, soffocati proprio da questo arretrato e bisognosi di un supplemento di risorse umane oltre che finanziarie.

Purtroppo l'arroganza dell'ex Primo Ministro Berlusconi, che non ha voluto cambiare una pessima legge elettorale, come la maggioranza degli italiani avrebbe voluto, ha costretto il Presidente della Repubblica a prendere questa difficile decisione. Ma tant'è: non serve a nulla 'piangere sul latte versato' diceva mia nonna e, quindi, guardiamo avanti. A partire dalla possibilità che avremo in queste elezioni imminenti di eleggere nostri rappresentanti seri e competenti per il Parlamento italiano.

Dalla nostra parte un'esperienza recente, che ci ha indicato già gli errori da non ripetere come anche la forza della comunità quando si unisce intorno a candidati validi e rap-

presentativi.

È la sfida che lanciamo dalle colonne di questa rivista, fermo alfiere dei diritti degli italiani e dei loro discendenti in Brasile. **INSIEME**, infatti, ce la fa-

remo. Solo così: **INSIEME** !

* *Fabio Porta è sociologo e coordinatore generale in Brasile dell'UIL - Unione Italiana del Lavoro <www.fabioporta.com>* ■

Haverá eleição dias 13 e 14 de abril. Na Itália, porque no exterior o processo eleitoral será iniciado e concluído antes daquela data.

A queda do Governo não é uma boa notícia para nós, italianos no exterior, sobretudo para nós ítalo-brasileiros, exatamente no ano em que esperávamos, com a chegada da "Força Tarefa", a eliminação do enorme acúmulo de pedidos de reconhecimento de cidadania. Um fato que não apenas diminuiria a injusta e injustificável diferença entre o Brasil e outros Países do mundo no que concerne à presença e peso de nossa comunidade, mas que também recolocaria em ação a máquina de nossos Consulados, sufocados exatamente por esse acúmulo e necessários de um suplemento de recursos humanos e financeiros.

Infelizmente, a arrogância do ex-Primeiro Ministro Berlusconi, que não quis mudar uma péssima lei eleitoral, como a

maioria dos italianos gostaria que acontecesse, obrigou o Presidente da República a tomar essa difícil decisão. Mas é isso: não adianta "chorar sobre o leite derramado", dizia minha avó e, portanto, olhemos para frente. A partir da possibilidade que teremos nestas eleições iminentes de eleger nossos representantes sérios e competentes para o Parlamento italiano.

De nossa parte, uma experiência recente que já nos mostrou os erros que não devemos repetir, como também a força da comunidade quando ela se une em torno de candidatos válidos e representativos.

É o desafio que lançamos das colunas desta revista, firme baluarte dos direitos dos italianos e de seus descendentes no Brasil. Juntos, na realidade, conseguiremos. Somente assim: juntos!

* *Fabio Porta é sociólogo e coordenador geral no Brasil da UIL - Unione Italiana del Lavoro. <www.fabioporta.com>* ■

Brasil e Itália têm muito mais em comum do que a paixão pelo futebol.



Cada vez mais, brasileiros e italianos concordam: **nutella** é a melhor maneira de começar bem o dia. **nutella** nasceu na Itália para se tornar um hábito no café da manhã de milhões de famílias em todo o mundo. Agora com fábrica no Brasil, **nutella** é mais um italiano que veio fazer sucesso e deixar o país mais forte e mais gostoso.

Pão com

nutella
FERRERO

Sabor e energia
no seu café da manhã.